GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — ROMA — SABATO 17 DICEMBRE — NUM. 294

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO · Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, e degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SI È PUBBLICATA
LA

TABELLA GENERALE DELLE SEZIONI
componenti ciascun Collegio elettorale

Un volume di pagine 480, legato in *brochure*, per L. 3 la copia.
Indirizzare le richieste, accompagnate da vaglia, alla *Direzione della Casa di Reclusione di Regina Cœli* — ROMA.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà, con decreti del 15 dicembre 1892, sulla proposta del Ministro dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri e di quello del Reale Ordine Civile di Savoia, dopo deliberazione del Consiglio dello stesso Ordine, ha nominato *Cavalieri* dell'*Ordine Civile di Savoia* i signori:

Spaventa Silvio, senatore del Regno, presidente di sezione al Consiglio di Stato.

Moleschott Jacopo, senatore del Regno, professore nella Università di Roma.

Mariani Cesare, pittore, già presidente della insigne Accademia di Belle Arti detta « di S. Luca » - Roma.

De Leva Giuseppe, professore nell'Università di Padova.

Lampertico Fedele, senatore del Regno - Vicenza.

Canonico Tancredi, senatore del Regno, consigliere della Corte di Cassazione - Roma.

Cantoni Giovanni, senatore del Regno, professore nell'Università di Pavia.

Durante Francesco, senatore del Regno, professore nell'Università di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **DCCCLXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Montebello (Pavia), colle quali si propone il concentramento nella Congregazione stessa dell'Istituzione pubblica di beneficenza Lonati, amministrata dalla famiglia D'Angrogna Pallavicino, che ha scopo dotale;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;
Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
L'Amministrazione dell' Istituzione pubblica di beneficenza Lonati è concentrata nella Congregazione di carità di Montebello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **DCCCLXII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Cortazzone (Alessandria), colle quali si propone il concentramento dell'Opera pia Brondelli, amministrata da una Commissione speciale ed avente scopo dotale;
Veduto il voto favorevole al concentramento espresso dalla Giunta provinciale amministrativa di Alessandria;
Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
L'Amministrazione dell'Opera pia Brondelli in Cortazzone è concentrata nella locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO

GIOLITTI.

Visto, *il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **DCCCLXIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Mezzanego, proponenti il concentramento nella prima dell'Opera pia elemosiniera Gandolfi, attualmente amministrata dalla Congregazione di carità di Chiavari;
Vista l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Genova;
Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Su proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
L'Opera pia Gandolfi, del comune di Mezzanego, è concentrata nella Congregazione di carità locale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **DCCCLXIV** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Mira (Venezia), proponenti il concentramento nella prima delle istituzioni elemosiniere Elia Lattes e Giuseppe Rosin, rispettivamente amministrate dal Municipio e dalla Fabbriceria locale;
Vista la relativa deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Venezia;
Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;
Sentito il parere del Consiglio di Stato;
Su proposta del Nostro Ministro, Segretario di Stato, per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:
Le opere pie Elia Lattes e Giuseppe Rosin sono concentrate nella Congregazione di carità di Mira.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **DCCCLXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Montopoli Valdarno (Firenze), proponenti il concentramento nella prima del pio legato elemosiniero e dotale Giannini, ora amministrato da una apposita Commissione;

Vista l'analoga deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Firenze;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il pio legato Giannini, del comune di Montopoli Valdarno, è concentrato in quella Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardagilli:* BONACCI.

Il N. **DCCCLXVI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Gonzaga (Mantova), relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Opera pia Tognetti, avente scopo elemosiniero a favore dei poveri della parrocchia di Palidano, con determinato onere di culto, amministrata attualmente dal parroco *pro-tempore*, e dalla Fabbriceria parrocchiale;

Veduto il reclamo degli amministratori del pio Istituto contro il proposto concentramento;

Veduta la deliberazione della Giunta provinciale amministrativa di Mantova;

Veduta la legge della 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Tognetti è concentrata nella Congregazione di carità di Gonzaga.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il N. **DCCCLXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione della Congregazione di carità di Sommariva Bosco (Cuneo), proponente il concentramento delle Istituzioni pubbliche di beneficenza Noli-Boetti e Reyneri, esistenti in quel comune e amministrate dal parroco locale *pro-tempore;*

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Sommariva Bosco e della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vista la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Su proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione delle Istituzioni pubbliche di beneficenza Noli-Boetti e Reyneri è concentrata nella Congregazione di carità di Sommariva Bosco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Numero **DCCCLXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà **della Nazione**

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Abbiategrasso (Milano), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni di beneficenza:

1. *Grassi*, amministrata dal parroco di Abbiategrasso, avente scopo di dare ricovero a sette donne inferme;

2. *Bayardi*, amministrata dal parroco di Castelletto Mendosio, avente scopo di distribuire elemosine ai poveri della parrocchia di Castelletto Mendosio, sita nei comuni di Abbiategrasso e di Albairate;

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Albairate per quanto riguarda l'Opera pia Bayardi;

Veduto il ricorso del parroco di Castelletto Mendosio;

Veduto il voto favorevole al concentramento del Consiglio provinciale per l'Opera Bajardo, e della Giunta provinciale amministrativa di Milano per le istituzioni Grassi e Bayardi;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle Opere pie *Grassi* e *Bayardi* sono concentrate nella Congregazione di carità di Abbiategrasso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Num. **DCCCLXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Zelobuompersico (Milano), relative al concentramento nella Congregazione stessa delle seguenti istituzioni pubbliche di beneficenza:

1. Melzi Ambrogio Giovanni, amministrata dalla Congregazione di carità di Milano, che ha scopo di distribuire elemosine ai poveri delle frazioni di Zelobuompersico e di Casolate;

2. Pecora Gerolamo, amministrata dal parroco di Casolate, che ha scopo di distribuire elemosine ai poveri della parrocchia;

3. Cademosti Paola, amministrata dal parroco di Zelobuompersico, che ha scopo elemosiniero a favore dei poveri della parrocchia;

4. Sebastiani, amministrata dalla Fabbriceria parrocchiale di Mignete (frazione del comune), che ha scopo di distribuire elemosine ai poveri della parrocchia;

5. Lucca Giacomo, amministrata dal presidente della Congregazione di carità del comune di Zelobuompersico e che ha scopo di distribuire elemosine a favore dei poveri del soppresso comune di Mignete;

Veduto il reclamo presentato dagli amministratori delle istituzioni Pecora, Cademosti, Sebastiani;

Veduto il voto favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1892;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle Opere pie Melzi Ambrogio, Pecora Girolamo, Cademosti Paola, Sebastiani, Lucca Giacomo, sono concentrate nella Congregazione di carità di Zelobuompersico.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **DCCCLXX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Castelponzone (Cremona), colle quali si propone il concentramento nella Congregazione stessa dell'istituzione pubblica di beneficenza denominata Opera pia Sturla, amministrata dal parroco *pro-tempore*, avente scopo elemosiniero;

Veduto il voto favorevole al concentramento della Giunta provinciale amministrativa di Cremona;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione dell'Opera pia Sturla è concentrata nella Congregazione di carità di Castelponzone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il N. **DCCCLXXI** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Sesto Calende (Milano) colle quali si propone il concentramento nella Congregazione medesima dell'istituzione di beneficenza denominata Causa pia Zutti, amministrata da una Commissione speciale ed avente scopo dotale ed elemosiniero coll'obbligo di soddisfare determinati oneri di culto;

Veduto il ricorso presentato dagli amministratori dell'Opera pia contro tale proposta;

Veduto il voto favorevole al concentramento della Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Causa pia Zutti è concentrata nella Congregazione di carità di Sesto Calende.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto: *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **DCCCLXXII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Desio (Milano), colle quali si propone il concentramento nella Congregazione stessa delle istituzioni di beneficenza Villa Antonio e Dell'Orto Camillo, amministrate dalla Fabbriceria parrocchiale di Desio ed aventi scopo elemosiniero;

Veduto il parere favorevole al concentramento, espresso dalla Giunta provinciale amministrativa di Milano;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Le Amministrazioni delle Opere pie Villa Antonio e Dell'Orto Camillo sono concentrate nella Congregazione di carità di Desio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1892.

UMBERTO

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il rapporto del prefetto di Avellino, col quale si propone lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di carità di Conza della Campania, per gravi disordini amministrativi e contabili;

Veduto il parere favorevole della Giunta provinciale amministrativa di Avellino;

Veduta la legge 17 luglio 1890 ed il regolamento per la sua esecuzione;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di carità di Conza della Campania è disciolta e la temporanea gestione della Congregazione stessa è affidata, a termini di legge, alla Giunta municipale.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 11 dicembre 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

TABELLE *annesse al R. decreto 11 dicembre 1892 n. 707, pubblicato nel n. 291 di questa* Gazzetta Ufficiale.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 1.
Stato maggiore del comando delle Regie truppe.

	Uomini				Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	non militari italiani	non militari indigeni	
Comandante (colonnello) (1)	1	»	»	»	3
Capitano di stato maggiore	1	»	»	»	3
Capitani applicati di stato maggiore	2	»	»	»	»
Ufficiali inferiori a disposizione (2)	8	»	»	»	8
Contabile (ufficiale subalterno)	1	»	»	»	»
Veterinario (capitano)	1	»	»	»	»
Veterinari (ufficiali subalterni)	3	»	»	»	»
Scrivano locale	»	»	1	»	»
Sottoufficiale portalettere	»	1	»	»	»
Scrivani militari (3)	»	10	»	»	»
Ordinanza d'ufficio (caporale)	»	1	»	»	»
Ordinanze d'ufficio (3)	»	1	»	(	»
Attendenti (4)	»	20	»	»	»
Totali	17	33	1	6	14

(1) Se il comando delle Regie truppe è tenuto dal governatore della colonia, allora, in luogo del colonnello, viene destinato un ufficiale superiore di stato maggiore quale capo di stato maggiore.

(2) Comprendono gli ufficiali preposti al comando delle bande assoldate, i residenti presso le tribù protette ed 1 subalterno a disposizione del comandante delle Regie truppe.

(3) Compreso il personale per la sezione contabile e l'infermeria quadrupedi.

(4) Compresi i due attendenti per gli ufficiali della sezione contabile.

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 2.
Due comandi di zona — (Asmara e Keren).

	Uomini			Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	non militari indigeni	
Comandante (tenente colonnello) (1)	1	»	»	2
Capitano a disposizione	1	»	»	1
Scrivani militari	»	2	»	»
Attendenti	»	2	»	»
Ordinanza d'ufficio	»	»	1	»
Totali	2	4	1	3
Due comandati di zona	(1) 4	8	2	6

(1) Gli stipendi ed assegni, soprassoldi, indennità e spese di trasporto pei due ufficiali superiori sono a carico del Ministero degli affari esteri (bilancio coloniale).

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 3.
Comando locale d'artiglieria.

	Uomini				Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	non militari italiani	non militari indigeni	
Comandante (maggiore)	1	»	»	»	2
Capitano	1	»	»	»	1
Ufficiale subalterno	1	»	»	»	1
Ragionieri di artiglieria	»	»	2	»	»
Capitecnici di artiglieria	»	»	2	»	»
Scrivani militari	»	2	»	»	»
Sottufficiali guarda batteria	»	2	»	»	»
Sottufficiale guarda selleria	»	1	»	»	»
Attendenti	»	3	»	»	»
Ordinanze d'ufficio	»	»	»	2	»
Totali	3	8	4	2	4

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 4.
Comando locale del genio.

	Uomini				Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	non militari italiani	non militari indigeni	
Comandante (maggiore)	1	»	»	»	2
Capitani	2	»	»	»	2
Ufficiali subalterni	3	»	»	»	3
Ragionieri geometri del genio	»	»	4	»	»
Capitecnici del genio	»	»	2	»	»
Assistenti locali del genio	»	»	2	»	»
Scrivani militari	»	6	»	»	»
Attendenti	»	6	»	»	»
Ordinanze d'ufficio	»	»	»	2	»
Totali	6	12	8	2	7

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 5.
Direzione dei servizi di sanità e dell'ospedale militare.

	Uomini: ufficiali	Uomini: truppa	Uomini non militari: italiani	Uomini non militari: indigeni	Cavalli di ufficiali
Direttore (maggiore medico)	1	»	»	»	2
Medici (capitani)	5	»	»	»	5
Medici (ufficiali subalterni)	6	»	»	»	»
Contabile (ufficiale subalterno)	1	»	»	»	»
Farmacisti	»	»	3	»	»
Scrivani militari	»	2	»	»	»
Attendenti	»	13	»	»	»
Ordinanze d'ufficio	»	»	»	2	»
Totali	13	15	3	2	7

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 6.
Direzione dei servizi di commissariato militare.

	Uomini: ufficiali	Uomini: truppa	Uomini non militari: italiani	Uomini non militari: indigeni	Cavalli di ufficiali
Direttore (maggiore commissario)	1	»	»	»	2
Commissari (capitani)	2	»	»	»	»
Commissari (ufficiali subalterni)	2	»	»	»	»
Contabili (capitani) (1)	2	»	»	»	»
Contabili (ufficiali subalterni) (1)	8	»	»	»	»
Scrivani militari (2)	»	22	»	»	»
Attendenti	»	15	»	»	»
Ordinanze d'ufficio	»	3	»	6	»
Totali	15	40	»	6	2

(1) Esclusivamente pei servizi di magazzino, delle sussistenze e delle casse di presidio.
(2) Comprendono il personale di scritturazione per tutti gli uffici e magazzini dipendenti dalla direzione.

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 7.
Tribunale militare.

	Ufficiali	Truppa	Non militari
Avvocato fiscale militare	»	»	1
Sostituto avvocato fiscale militare	»	»	1
Ufficiale istruttore (capitano)	1	»	»
Sostituto ufficiale istruttore (subalterno)	1	»	»
Segretario	»	»	1
Sostituto segretario	»	»	1
Scrivani militari	»	2	»
Attendenti	»	2	»
Ordinanza d'ufficio	»	1	»
Totali	2	5	4

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 8.
Compagnia di carabinieri reali.

	Uomini: ufficiali	Uomini truppa: italiani	Uomini truppa: indigeni	Quadrupedi di: ufficiali	Quadrupedi di truppa: cavalli	Quadrupedi di truppa: muletti
Comandante (capitano)	1	»	»	2	»	»
Ufficiali subalterni	3	»	»	6	»	»
Marescialli d'alloggio a piedi	»	5	»	»	»	»
Marescialli d'alloggio a cavallo	»	2	»	»	»	»
Brigadieri a piedi	»	8	»	»	»	»
Brigadieri a cavallo	»	5	»	»	»	»
Vice-brigadieri a piedi	»	9	»	»	»	»
Vice-brigadieri a cavallo	»	6	»	»	»	»
Carabinieri a piedi	»	65	»	»	»	»
Carabinieri a cavallo	»	25	»	»	»	»
Ius-basci	»	»	1	»	»	»
Buluk-basci	»	»	3	»	»	»
Zaptie	»	»	78	»	»	»
Quadrupedi di truppa	»	»	»	»	12	35
Totali	4	125	82	8	12	35

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 9.
Battaglione cacciatori, su sei compagnie.

	Uomini			Quadrupedi di	
	ufficiali	truppa	indigeni non militari	ufficiali	truppa (muletti)
Stato maggiore del battaglione.					
Comandante (tenente colonnello)	1	»	»	2	»
Aiutante maggiore in 2° (tenente)	1	»	»	1	»
Medico (ufficiale subalterno)	1	»	»	1	»
Furiere maggiore	»	1	»	»	»
Sottufficiale di maggiorità	»	1	»	»	»
Sottufficiale zappatore	»	1	»	»	»
Sottufficiale trombettiere	»	1	»	»	»
Caporale maggiore	»	1	»	»	»
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	»	1	»	»	»
Caporale trombettiere	»	1	»	»	»
Caporali zappatori	»	2	»	»	»
Caporale conducente	»	1	»	»	»
Portaferiti	»	3	»	»	»
Attendenti	»	3	»	»	»
Vivandiere	»	1	»	»	»
Conducenti indigeni	»	»	28	»	»
Quadrupedi da soma	»	»	»	»	42
Totali dello stato maggiore del battaglione	3	17	28	4	42
Una compagnia.					
Comandante (capitano)	1	»	»	1	»
Ufficiali subalterni	3	»	»	»	»
Furiere	»	1	»	»	»
Sergenti	»	6	»	»	»
Caporali maggiori	»	4	»	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»
Caporali	»	12	»	»	»
Trombettieri	»	4	»	»	»
Zappatori	»	8	»	»	»
Attendenti	»	4	»	»	»
Soldati	»	110	»	»	»
Totali di una compagnia	4	150	»	1	»
Cinque compagnie	20	750	»	5	»
Stato maggiore	3	17	28	4	42
Totali del battaglione	27	917	28	10	42

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 10.
Quattro battaglioni fanteria, su quattro compagnie.

	Uomini				Quadrupedi di	
	ufficiali		truppa			
	italiani	indigeni	italiani	indigeni	ufficiali	truppa (muletti)
Stato maggiore di battaglione.						
Comandante (maggiore)	1	»	»	»	2	»
Aiutante maggiore in 2° (tenente)	1	»	»	»	1	»
Medico (tenente)	1	»	»	»	1	»
Sottufficiali contabili	»	»	2	»	»	2
Caporale maggiore o caporale zappatore	»	»	1	»	»	1
Caporale maggiore o caporale aiutante di sanità	»	»	1	»	»	1
Caporale trombettiere	»	»	1	»	»	1
Attendenti	»	»	»	3	»	»
Conducenti	»	»	»	6	»	»
Quadrupedi da soma	»	»	»	»	»	7
Totali dello stato maggiore di battaglione	3	»	5	9	4	12
Una compagnia.						
Comandante (capitano)	1	»	»	»	1	»
Tenenti	2	»	»	»	2	»
Ius-basci	»	2	»	»	2	»
Sottufficiale contabile	»	»	1	»	»	1
Buluk-basci	»	»	»	8	»	»
Muntaz	»	»	»	8	»	»
Trombettieri	»	»	»	4	»	»
Attendenti	»	»	»	3	»	»
Ascari	»	»	»	171	»	»
Conducenti	»	»	»	6	»	»
Quadrupedi da soma	»	»	»	»	»	6
Totali di una compagnia	3	2	1	200	5	7
Tre compagnie	9	6	3	600	15	21
Stato maggiore	3	»	5	9	4	12
Totali di un battaglione	15	8	9	809	24	40
Quattro battaglioni	60	32	36	3236	96	160

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 11.
Squadrone cavalleria Asmara.

(Due plotoni di cavalli e due plotoni di muletti).

	Uomini			Quadrupedi di			
		truppa			truppa		
						muletti	
	ufficiali	italiani	indigeni	ufficiali	cavalli	da sella	da soma
Comandante (capitano)	1	»	»	3	»	»	»
Tenenti	3	»	»	6	»	»	»
Sottufficiale contabile	»	1	»	»	1	»	»
Sergenti	»	4	»	»	2	2	»
Buluk-basci	»	»	8	»	4	4	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»	1	»
Caporale trombettiere	»	1	»	»	1	»	»
Caporale maniscalco	»	1	»	»	»	1	»
Sellaio	»	1	»	»	»	1	»
Allievi sellai	»	1	1	»	»	2	»
Muntaz	»	»	8	»	4	4	»
Trombettieri	»	»	4	»	4	»	»
Attendenti	»	»	4	»	»	»	»
Allievo maniscalco	»	»	1	»	»	1	»
Ascari	»	»	106	»	51	46	»
Conducenti	»	»	18	»	»	»	»
Quadrupedi da soma e di riserva	»	»	»	»	»	»	18
Totali dello squadrone	4	10	150	9	67	62	18

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 12.
Squadrone cavalleria Keren.

(Tre plotoni di cavalli ed un riparto di cammelli corridori).

	Uomini			Quadrupedi di				
		truppa			truppa			
						muletti		
	ufficiali	italiani	indigeni	ufficiali	cavalli	da sella	da soma	Cammelli
Comandante (capitano)	1	»	»	3	»	»	»	»
Tenenti	3	»	»	6	»	»	»	»
Sottufficiale contabile	»	1	»	»	1	»	»	»
Sergenti	»	3	»	»	3	»	»	»
Buluk-basci	»	»	6	»	6	»	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	1	»	»	»
Caporale trombettiere	»	1	»	»	1	»	»	»
Caporale maniscalco	»	1	»	»	1	»	»	»
Sellaio	»	1	»	»	1	»	»	»
Allievi sellai	»	1	1	»	2	»	»	»
Muntaz	»	»	6	»	6	»	»	»
Trombettieri	»	»	3	»	3	»	»	»
Attendenti	»	»	4	»	»	»	»	»
Allievi maniscalchi	»	»	2	»	2	»	»	»
Ascari	»	»	106	»	91	»	»	»
Conducenti	»	»	18	»	»	»	»	»
Quadrupedi da soma e da riserva	»	»	»	»	»	»	18	»
Totali	4	9	146	9	118	»	18	»
Riparto cammelli corridori.								
Buluk-basci	»	»	1	»	»	»	»	»
Muntaz	»	»	1	»	»	»	»	»
Ascari	»	»	13	»	»	»	»	»
Cammelli corridori	»	»	»	»	»	»	»	10
Totali dello squadrone	4	9	161	9	118	»	18	10

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 13.
Due batterie da montagna, su 4 pezzi.

	Uomini			Quadrupedi di			
		truppa			truppa		
						muletti	
	ufficiali	italiani	indigeni	ufficiali	muli	da sella	da soma
Una batteria.							
Comandante (capitano)	1	»	»	2	»	»	»
Tenenti	2	»	»	4	»	»	»
Sottufficiale contabile	»	1	»	»	»	1	»
Sergenti	»	3	»	»	»	3	»
Caporali maggiori	»	4	»	»	»	4	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»	1	»
Caporale maniscalco	»	1	»	»	»	1	»
Sellaio	»	1	»	»	»	1	»
Soldato (operaio di batteria)	»	1	»	»	»	1	»
Buluk-basci	»	»	6	»	»	»	»
Muntaz	»	»	10	»	»	»	»
Trombettieri	»	»	3	»	»	»	»
Allievo maniscalco	»	»	1	»	»	»	»
Allievo sellaio	»	»	1	»	»	»	»
Attendenti	»	»	3	»	»	»	»
Ascari	»	»	90	»	»	»	»
Quadrupedi	»	»	»	»	14	»	62
Totali di una batteria	3	12	120	6	14	12	62
Una batteria	3	12	120	6	14	12	62
Due batterie	6	24	240	12	28	24	124

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 14.
Compagnia cannonieri.

	Uomini			Cavalli di ufficiali
		truppa		
	ufficiali	italiani	indigeni	
Comandante (capitano)	1	»	»	1
Ufficiali subalterni	4	»	»	4
Sottufficiale contabile	»	1	»	»
Sottufficiali	»	10	»	»
Caporali maggiori	»	8	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»
Caporali	»	10	»	»
Muntaz	»	»	8	»
Trombettieri	»	4	»	»
Attendenti	»	5	»	»
Soldati	»	67	»	»
Ascari	»	»	96	»
Totali	5	106	104	5

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 15.
Sezione operai d'artiglieria.

	Uomini		Cavalli di ufficiali
	ufficiali	truppa	
Comandante (ufficiale subalterno)	1	»	1
Sottufficiale contabile	»	1	»
Sottufficiali	»	5	»
Caporali maggiori	»	3	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»
Caporali	»	6	»
Trombettiere	»	1	»
Attendente	»	1	»
Soldati	»	54	»
Totali	1	72	1

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 16.
Compagnia zappatori del genio.

	Uomini				Quadrupedi di	
	ufficiali	truppa italiani	truppa indigeni	non militari indigeni	ufficiali	truppa (muletti)
Comandante (capitano)	1	»	»	»	1	»
Ufficiali subalterni	4	»	»	»	4	»
Sottufficiale contabile	»	1	»	»	»	»
Sergenti	»	7	»	»	»	»
Caporali maggiori	»	9	»	»	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»	»
Caporali	»	16	»	»	»	»
Muntaz	»	»	5	»	»	»
Trombettieri	»	2	2	»	»	»
Attendenti	»	5	»	»	»	»
Soldati	»	34	»	»	»	»
Ascari	»	»	55	»	»	»
Manovali	»	»	»	50	»	»
Quadrupedi da soma	»	»	»	»	»	4
Totali	5	75	62	50	5	4

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 17.
Compagnia specialisti del genio.

	Uomini			Non militari indigeni	Quadrupedi di	
	ufficiali	truppa italiani	truppa indigeni		ufficiali	truppa (muletti)
Comandante (capitano)	1	»	»	»	1	»
Subalterni	4	»	»	»	4	»
Sottufficiale contabile	»	1	»	»	»	»
Sottufficiali	»	8	»	»	»	»
Caporali maggiori 1)	»	6	»	»	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»	»	»	»
Caporali 1)	»	18	»	»	»	»
Muntaz	»	»	2	»	»	»
Trombettieri	»	2	2	»	»	»
Attendenti	»	5	»	»	»	»
Soldati 1)	»	95	»	»	»	»
Ascari	»	»	24	»	»	»
Manovali	»	»	»	80	»	»
Quadrupedi da soma	»	»	»	»	»	4
Totali	5	136	28	80	5	4

1) Ferrovieri, telegrafisti ottici ed elettrici, macchinisti, fuochisti, ecc.

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 18
Sezione di sanità.

	Uomini	
	ufficiali	truppa
Medico (ufficiale subalterno), comandante della sezione	1	»
Sottufficiale contabile	»	1
Sergenti o caporali maggiori	»	2
Caporali maggiori o caporali aiutanti di sanità (di cui 3 farmacisti)	»	6
Caporali infermieri	»	6
Attendente	»	1
Soldati	»	72
Totali	1	88

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 19.
Sezione sussistenze.

	Uomini		
	ufficiali	truppa	non militari indigeni
Contabile (ufficiale subalterno) comandante della sezione (1)	1	»	»
Sottufficiale contabile	»	1	»
Sottufficiali	»	6	»
Caporali maggiori	»	4	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	1	»
Caporali	»	10	»
Attendente	»	1	»
Soldati	»	80	»
Manovali	»	»	30
Totali	1	103	30

(1) L'ufficiale subalterno comandante della sezione è pure addetto al magazzino principale di vettovagliamento pel servizio di sussistenze.

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 20.
Compagnia treno.

	Uomini			Quadrupedi di			Carrette leggiere
		truppa			truppa		
	ufficiali	italiani	indigeni	ufficiali	muli	muletti	
Comandante (capitano)	1	»	»	2	»	»	»
Ufficiali subalterni	5	»	»	10	»	»	»
Sottufficiale contabile	»	1	»	»	»	»	»
Sergenti	»	6	»	»	»	»	»
Caporali maggiori	»	5	»	»	»	»	»
Caporale maggiore o caporale di contabilità	»	4	»	»	»	»	»
Caporali	»	10	»	»	»	»	»
Caporali maniscalchi	»	2	»	»	»	»	»
Appuntati	»	10	»	»	»	»	»
Sellaio	»	1	»	»	»	»	»
Trombettieri	»	2	»	»	»	»	»
Allievi maniscalchi	»	2	2	»	»	»	»
Allievi sellai	»	5	5	»	»	»	»
Attendenti	»	6	»	»	»	»	»
Soldati	»	30	»	»	»	»	»
Buluk-basci	»	»	2	»	»	»	»
Muntaz	»	»	7	»	»	»	»
Ascari	»	»	114	»	»	»	»
Quadrupedi	»	»	»	»	100	100	»
Carrette leggiere	»	»	»	»	»	»	8
Totali	6	84	130	12	100	100	8

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 21.
Interpreti.

	Non militari
Interpreti di 1ª classe	1
Id. di 2ª id.	2
Id. di 3ª id.	1
Id. di 4ª id.	2
Id. di 5ª id.	1
Id. di 6ª id.	2
Aspiranti interpreti	4
Totale	13

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

Tabella graduale e numerica di formazione n. 22.
Deposito centrale per le Regie truppe d'Africa in Napoli.

	Uomini			Quadrupedi di	
	ufficiali	truppa	non militari	ufficiali	truppa
Comandante (colonnello)	1	»	»	1	»
Capitano (aiutante maggiore in 1°)	1	»	»	»	»
Tenente (aiutante maggiore in 2°)	1	»	»	»	»
Tenente colonnello o maggiore contabile	1	»	»	»	»
Capitani contabili (uno dei quali in Africa quale capo della sezione contabile)	3	»	»	»	»
Ufficiali subalterni contabili (uno dei quali in Africa addetto alla sezione contabile)	7	»	»	»	»
Scrivani locali	»	»	8	»	»
Assistenti locali	»	»	2	»	»
Sottufficiali	»	4	»	»	»
Caporale maggiore	»	1	»	»	»
Caporali	»	4	»	»	»
Trombettiere	»	1	»	»	»
Conducente	»	1	»	»	»
Soldati, compresi gli attendenti	»	36	»	»	»
Quadrupedi	»	»	»	»	1
Totali	14	47	10	1	1

Nota — Al personale in organico sopradescritto potrà essere aggiunto un enotecnico civile, da assumersi in *servizio straordinario* il cui assegno mensile verrà, quando occorra, fissato per disposizione del Ministro della guerra.

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

TABELLA I.

—

Maggiori assegni per gli ufficiali italiani.

GRADI	Indennità di equipaggiamento	Soprassoldo giornaliero di servizio		Indennità annua di carica	Indennità per la perdita di cavalli o del bagaglio
		presso comandi, uffici e reparti italiani o misti	presso la compagnia carabinieri reali ed i reparti indigeni (1)		
Colonnello comandante delle regie truppe	1000	6 00	— —	3600	Vedansi note *B* e *C.*
Tenente colonnello	600	4 50	— —	—	
Maggiore	600	4 50	7 80	—	
Capitano	400	3 50	6 80	—	
Tenente	300	3 —	5 80	—	
Sottotenente	300	3 —	4 15 (2)	—	

(1) Battaglioni, squadroni e batterie.
(2) Carabinieri Reali.

Note.

A. — Ai capitani, all'aiutante maggiore ed al subalterno medico del battaglione cacciatori, agli ufficiali inferiori, compresi i subalterni medici, dei battaglioni di fanteria indigena, a quelli a disposizione del comandante della regie truppe ed ai subalterni della sezione operai d'artiglieria, del comando locale e della compagnia zappatori del genio sempre quando siano provvisti di cavallo o di muletto proprio riconosciuto di servizio, spetta pure una giornaliera razione foraggio e l'annua indennità cavalli di lire 280, salvo che per gli ufficiali a disposizione i quali, se da arma o corpo aventi diritto a diverse indennità cavalli e ad un numero maggiore di razioni foraggio, percepiscono l'una e le altre in ragione di quanto loro spetterebbe in Italia: quelli per altro che in Italia avevano diritto ad una indennità cavalli maggiore, o ad un numero maggiore di razioni pel fatto solo della carica che occupavano, avranno soltanto diritto alla indennità ed alla razione foraggio concessa agli altri ufficiali a disposizione.

B. — L'indennità dovuta per la perdita di cavalli per cause di servizio sarà uguale al prezzo di acquisto pei singoli cavalli o muletti perduti.

L'indennità da corrispondersi per ogni cavallo o muletto non potrà però, in ogni caso, eccedere il limite di lire *mille* per gli ufficiali cui è assegnata l'indennità cavalli di lire 280, e il limite di lire *millesettecento* per gli altri.

L'indennità per la perdita di cavalli, oltrechè all'ufficiale che venga a perdere cavalli o muletti per una delle cause indicate nel § 87 del Regolamento sulla indennità eventuali, spetta anche nel caso che la perdita sia dovuta a constatate malattie infettive causate dalla influenza del clima tropicale.

C. — L'indennità per la perdita del bagaglio spetta all'ufficiale che perde il bagaglio per effetto di circostanze di servizio comandato o per eventi di forza maggiore dipendenti dal servizio di guerra, od anche per causa d'incendio delle baracche o capanne nelle quali il bagaglio sia custodito.

Anche l'indennità per la perdita del bagaglio è commisurata al valore delle robe perdute.

Non è però dovuta quando il valore delle robe sia inferiore alle lire *cento*, e non potrà, in ogni caso, oltrepassare i seguenti limiti:

a) lire 900 per il colonnello comandante;
b) lire 700 per i tenenti colonnelli e maggiori;
c) lire 400 per gli ufficiali inferiori.

D. — Per le spese d'ufficio è fatta l'annua assegnazione seguente:

Comando delle Regie truppe	L 3000
Comando locale d'artiglieria	» 1000
Comando locale del genio	» 1200
Direzione dei servizi di sanità e dell'ospedale militare	» 300
Direzione dei servizi di commissariato militare	» 1500
Tribunale militare	» 300

Coll'assegno fatto al comando delle Regie truppe dovrà altresì provvedersi alle spese d'ufficio dei comandi di zona (per la parte militare), di presidio (qualora non sia ritenuto sufficiente l'assegno ordinario fatto al riparto cui appartiene il comandante) e degli eventuali comandi di tappa; i comandi locali d'artiglieria e genio dovranno anche provvedere per gli uffici staccati dipendenti; e coll'assegno fatto alla direzione di commissariato dovrà altresì provvedersi alle spese d'ufficio pei magazzini delle sussistenze e pei magazzini d'equipaggiamento.

Roma, addì 11 dicembre 1892

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

TABELLA II.

—

Assegni pei militari di truppa italiani incorporati nelle truppe d'Africa.

A. — ASSEGNO GIORNALIERO

GRADI	Assegno giornaliero dovuto	Scomposizione dell'assegno			
		Soldo	Vitto	Vestiario	Indennità comuni
Furiere maggiore	3 28	2 —	1 02	— 12	— 14
Furiere	2 73	1 45	1 02	— 12	— 14
Sergente trombettiere 1)	2 63	1 35	1 02	— 12	— 14
Sergente	2 43	1 15	1 02	— 12	— 14
Caporale maggiore	1 73	— 45	1 02	— 12	— 14
Caporale trombettiere	1 63	— 35	1 02	— 12	— 14
Caporale	1 53	— 25	1 02	— 12	— 14
Trombettiere	1 48	— 20	1 02	— 12	— 14
Appuntato	1 43	— 15	1 02	— 12	— 14
Zappatore	1 43	— 15	1 02	— 12	— 14
Soldato	1 38	— 10	1 02	— 12	— 14
Carabinieri a piedi.					
Maresciallo d'alloggio capo	4 15	2 15	1 02	— 33	— 05
Maresciallo d'alloggio ordinario	3 55	2 15	1 02	— 33	— 05
Brigadiere	3 10	1 70	1 02	— 33	— 05
Vice brigadiere	2 75	1 35	1 02	— 33	— 05
Carabiniere	2 30	— 90	1 02	— 33	— 05
Carabinieri a cavallo.					
Maresciallo d'alloggio capo	4 81	3 —	1 02	— 38	— 41
Maresciallo d'alloggio ordinario	4 21	2 40	1 02	— 38	— 41
Brigadiere	3 76	1 95	1 02	— 38	— 41
Vice brigadiere	3 36	1 55	1 02	— 38	— 41
Carabiniere	2 91	1 10	1 02	— 38	— 41

1) Nel caso che il sottufficiale trombettiere, anzichè sergente, fosse furiere o furiere maggiore, avrà invece l'assegno stabilito per questi ultimi gradi.

Segue Tabella II.

B. — SOPRASSOLDI E PREMI DI FERMA
(*per gli uomini di tutte le armi*)

DESIGNAZIONE degli assegni	Incorporati nei reparti italiani (sottufficiali caporali e soldati)	Incorporati nella compagnia carabinieri reali e nei reparti indigeni (battaglioni, squadroni, batterie)	
		Sottufficiali	Caporali e soldati
Soprassoldo giornaliero nel 1° anno di ferma . .	— 30	1 30	— 80
Soprassoldo giornaliero nel 2° anno di ferma . .	— 50	1 50	1 —
Soprassoldo giornaliero nel 3° anno di ferma . .	— 75	1 75	1 25
Soprassoldo giornaliero nel 4° anno di ferma e nei successivi	1 —	2 —	1 50
Premio fisso annuale . .	100 —	100 —	100 —

C. — SOPRASSOLDI PER SERVIZI SPECIALI

N. d'ordine	SERVIZI PEI QUALI SONO DOVUTI I SOPRASSOLDI	Soprassoldo giornaliero
1	Meccanici e fuochisti addetti ai distillatori, alle barche a vapore ed alle locomobili del comando locale d'artiglieria	1 —
2	Telegrafisti del genio	— 75
3	Guardafili telegrafici	— 50
4	Uomini della compagnia specialisti del genio addetti al servizio delle ferrovie:	
	Sottufficiali	2 —
	Caporali e soldati impiegati come macchinisti	2 —
	Caporali	1 50
	Soldati impiegati come fuochisti ed operai .	1 50
	Soldati	1 —
5	Sottufficiali guarda-batteria e guarda-selleria .	— 25
6	Uomini incaricati del di servizio di custodia del carcere militare	— 85
7	Incaricati del servizio di cuoco presso gli ospedali militari e le infermerie e presso le mense degli ufficiali	— 50
8	Comandati come conducenti o di scorta a carovane, comandati per la traduzione di detenuti, comandati come corrieri o per servizi isolati non altrimenti retribuiti . . .	— 30
9	Impiegati come operai in servizi pei quali non è fissato un soprassoldo speciale: Mercede per ogni ora di lavoro e per un *maximum* di ore otto al giorno . .	— 05

Note.

A. — L'assegno giornaliero per i militari italiani delle truppe d'Africa è costituito dall'assegno ordinario stabilito per l'arma di fanteria e, per i carabinieri, dall'assegno dell'arma rispettiva, aumentato, per gli uni e per gli altri, di cent. 40 (42 per i furieri maggiori, furieri e sergenti) come supplemento assegno per il vitto.

Della quota indennità comuni fissata per i carabinieri a cavallo, 30 cent. sono devoluti per servire alle spese del cavallo.

B. — Agli uomini delle sezioni di sanità e sussistenza, ed ai caporali maggiori e caporali aiutanti di sanità degli stati maggiori di battaglione, oltre l'assegno giornaliero si corrisponderanno il soprassoldo fisso e le mercedi assegnate per tali personali in Italia.

C. — Per gli uomini incorporati nelle truppe d'Africa, esclusi quelli destinati al deposito centrale, è altresì dovuto, tanto se provenienti dal congedo, quanto se provenienti da sotto le armi:

a) l'assegno di primo corredo di lire 90, stabilito per l'arma di fanteria, per ogni arruolato;

b) l'indennità fissa di lire 10 per le spese di viaggio per ogni arruolato e per ogni individuo licenziato dal servizio nelle truppe d'Africa.

D. — Il soprassoldo speciale di centesimi 30 per i servizi isolati (N. 8 dello specchio *C*) sarà corrisposto per i servizi d'indole eventuale che verranno determinati dal comandante delle regie truppe, al quale soltanto spetta di decidere circa l'opportunità o non della concessione.

Uguale norma si seguirà per la concessione dei soprassoldi di cui al N. 9, da limitarsi però ai servizi di carattere eventuale ed importanti speciali e maggiori fatiche, responsabilità e disagio.

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX

Tabella III

Assegni per i militari indigeni.

GRADI	Paga giornaliera				Assegno di primo corredo	Razioni foraggi	Indennità cavalli mensile
	Paga comune	Paga dopo una permanenza nello stesso grado di anni 2	di anni 5	di anni 10			
Ius-basci (ufficiale) . .	5 —	— —	— —	6 —	150	1	15
Buluk-basci (sottufficiale).	2 70	— —	3 50	4 10	40	—	—
Muntaz (scelto)	2 20	2 35	2 50	— —			
Borazan (trombettiere) .	1 70	1 95	2 20	— —	30	—	—
Ascari (soldato)	1 50	1 75	2 —	— —			
Zaptiè	1 85	2 05	2 25	— —			

Note.

A. — Al Ius-basci della compagnia carabinieri reali non è dovuta l'indennità cavalli.

Per i buluk-basci, muntaz, borazan ed ascari addetti agli squadroni di cavalleria ed alle batterie d'artiglieria, la paga è aumentata di centesimi 10.

B. — Colla paga gli uomini devono provvedere al proprio sostentamento e alle spese per la manutenzione e pel rinnovamento del corredo personale.

C. — Agli indigeni (militari) addetti ai vari riparti (eccettuata la compagnia carabinieri reali) spetta pure — in marcia, in escursione, in servizio di pubblica sicurezza o in servizi isolati fuori della sede ordinaria — una giornaliera razione viveri composta di gr. 400 di galletta, o 500 di pane, o gr. 600 di farina.

Per gli indigeni degli squadroni la razione galletta sarà di gr. 600.

Non competono le razioni viveri quando si tratti di un semplice servizio giornaliero a scopo di esercitazione, con ritorno immediato alla sede ordinaria di residenza.

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

TABELLA IV

Assegni per gli interpreti.

PERSONALE		Assegno mensile	Annotazioni
Interpreti di 1ª classe	L.	400	
Id. di 2ª id.	»	300	
Id. di 3ª id.	»	250	
Id. di 4ª id.	»	200	
Id. di 5ª id.	»	150	
Id. di 6ª id.	»	100	
Aspiranti interpreti	»	—	Assegno giornaliero variabile da L. 2,50 a 3.

Roma, addì 11 novembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

TABELLA V

Mercedi per indigenti (non militari) *in servizio eventuale*

QUALIFICA	Mercede giornaliera
Manovali	1 20
Ordinanze d'ufficio	1 20
Conducenti	1 —

Roma, addì 11 dicembre 1892.

Visto, d'ordine di S. M., il Ministro della guerra
PELLOUX.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA

Distinta dei numeri delle Obbligazioni da L. 500 ciascuna emesse pei** Lavori di sistemazione del Tevere, **autorizzati colla legge 6 luglio 1875 n. 2583 (serie 2ª,) sorteggiate nelle estrazioni seguite in Roma il 22 novembre 1892, da rimborsarsi dal 1° gennaio 1893.

Prima creazione - Emissione dell'anno 1878.
(Legge 30 giugno 1876 n. 3201 serie 2ª e R. decreto 6 ottobre 1877 n. 4075 (serie 2ª).

14ª Estrazione.

Serie sorteggiata n. *ventinove*, che comprende le 460 Obbligazioni segnate coi numeri dal 14001 al 14460 inclusive.

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 3 cedole, da quella n. 32 del semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1894.

Seconda creazione (Legge 23 luglio 1881 n. 338 (serie 3ª).

11ª Estrazione.

N. 65 Obbligazioni della *Emissione 1881* (R. decreto 26 febbraio 1882 n. 647, serie 3ª), in ordine progressivo.

57	135	172	183	322
452	613	647	661	715
911	971	1229	1242	1257
1281	1476	1546	1661	1774
1907	2040	2068	2324	2585
2592	2683	2675	2602	2698
2759	2791	2910	2942	3034
3073	3304	3331	3930	4343
4415	4559	4599	4746	4783
4909	5056	5659	5733	5747
5774	5838	5856	5965	6136
6681	7538	7679	7688	7699
7728	7758	7950	8000	8250

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 12 cedole da quella n. 23 pel semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 pel semestre al 1° gennaio 1899.

10ª Estrazione.

N. 62 Obbligazioni della *Emissione 1882* (R. decreto 4 maggio 1884 n. 2268, serie 3ª), in ordine progressivo.

102	220	408	423	439
491	518	598	608	726
1123	1294	1644	1656	1695
1822	1922	1934	2160	2188
2214	2238	2340	2516	2780
3121	3140	3222	3456	3514
3580	3665	3873	3929	3952
3979	4137	4169	4294	4331
4720	5348	5604	5633	5760
6090	6093	6392	6548	6753
6788	6821	6976	7057	7176
7263	7302	7534	7720	7780
8003	8140.			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 13 cedole, da quella n. 22 pel semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1899.

8ª Estrazione.

N. 55 Obbligazioni della *Emissione 1883* (Reali decreti 17 novembre 1884 n. 2779 e 24 dicembre 1885 n. 3586, serie 3ª), in ordine progressivo.

17	435	552	573	892
1051	1257	1288	1624	1725
1895	2074	2202	2241	2286
2354	2910	3020	3035	3047
3697	3719	3899	3988	4288
4302	4559	4702	5195	5213
5344	5562	5827	6116	6396
6439	6480	6559	6918	7001
7384	7388	7415	7468	7490
7521	7627	7810	7887	7903
7907	7941	7960	7974	8031

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 19 cedole, da quella n. 16 pel semestre al 1° luglio 1893, a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1902.

6ª Estrazione.

N. 47 Obbligazioni della *Emissione 1884* (Reali decreti 5 settembre 1886 n. 4070, 26 giugno 1887 n. 4658, e 20 settembre 1887 n. 4968, serie 3ª), in ordine progressivo.

617	652	772	962	1056
1552	1610	1632	1648	1776
1940	2037	2237	2697	3079
3105	3453	3996	4257	4479
4675	4688	4789	4843	4905
4990	5059	5409	5418	5432
5539	5608	5820	6046	6225
6249	6322	6349	6595	6640
6679	6685	6904	7094	7101
7242	7560			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 23 cedole, da quella n. 12 pel semestre al 1° luglio 1893, a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1904.

6ª Estrazione.

N. 47 Obbligazioni della *Emissione 1885* (Reali decreti 26 giugno 1887 n. 4658 e 20 settembre 1887 n. 4968, serie 3ª), in ordine progressivo.

513	572	597	649	722
842	1124	1282	2073	2126
2232	2312	2524	2607	2691
2803	2818	3391	3440	3468
3487	3643	3802	3849	3955
4305	4315	4333	4698	4866
4945	5311	5391	5417	5623
5752	5778	6037	6102	6232
6669	6766	6886	6994	7139
7382	7798			

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 23 cedole, da quella n. 12 pel semestre al 1° luglio 1893, a quella num. 34 pel semestre al 1° luglio 1904.

Terza creazione – (Legge 15 aprile 1886 n. 3791, serie 3ª)

5ª Estrazione.

N. 90 Obbligazioni della *Emissione degli esercizi finanziari 1885-86 1886-87* (Regio decreto 1° dicembre 1887 n. 5102, serie 3ª), in ordine progressivo.

21	125	304	929	971
1110	1162	1240	1313	1325
1412	1506	1593	1706	1971
2049	2294	2335	2342	2744
2897	2944	3168	3313	3370
3828	3870	4160	4226	4823
4951	4962	5067	5108	5177
5239	5709	5985	6059	6286
6372	6389	6447	7205	7209
7448	7509	7551	7887	8103
8387	8396	8495	8557	8967
9139	9616	9776	9824	9991
10002	10362	10469	10683	10726
10947	11057	11762	11856	12305
12424	12656	12780	13143	13432
13522	13780	13832	14127	14182
14196	14510	14600	14605	14615
14766	14834	14975	15319	15329

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 24 cedole, da quella n. 11 pel semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 pel semestre al 1° gennaio 1905

4ª Estrazione.

N. 56 Obbligazioni della *Emissione 1887-88* (R decreto 1° novembre 1888 n. 5766, serie 3ª), in ordine progressivo.

136	468	536	919	975
1091	1100	1465	1570	1580
2010	2068	2191	2260	2350
2375	2774	2795	3048	3204
3405	3472	3743	3786	3822
3870	3941	4802	4811	4952
4957	5164	5343	5628	5703
6057	6294	6388	6312	7039
7181	7442	7747	7766	8106
8175	8221	8644	8645	9107
9362	9643	9677	9689	10077
10130				

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 25 cedole, da quella n. 10 pel semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1905.

4ª Estrazione,

N. 58 Obbligazioni della *Emissione 1888-89* (R. decreto 1° agosto 1889 n. 6346, serie 3ª), in ordine progressivo.

14	458	612	708	906
928	1137	1328	1340	1488
1570	1953	2011	2041	2129
2168	2260	2491	2645	2879
3030	3163	3255	3436	3603
3644	3669	4491	4722	4745
4823	5137	5347	5481	5919
6048	6103	6349	6448	6502
6981	7103	7195	7464	7689
7745	7947	8619	8706	9068
9083	9354	9407	9623	9730
9803	9862	10154		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 27 cedole, da quella n. 8 pel semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 pel semestre al 1° luglio 1906.

3ª Estrazione.

N. 54 Obbligazioni dell'*Emissione 1889 90* (Reali decreti 1° agosto 1889, n. 6346, e 5 giugno 1890 n 6884, (serie 3ª), in ordine progressivo.

1320	1508	1902	1971	1989
2158	2170	2178	2288	2296
2347	2800	2970	3203	3236
3385	3598	3661	4001	4081
4137	4227	4237	4263	4514
4695	4769	4953	5179	5219
5377	5492	5619	5629	6377
6402	6554	6656	6727	7133
7196	7285	7594	8234	8481
8493	8533	8626	8767	9454
9716	10097	10214	10238.	

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 28 cedole da quella n. 7 pel semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 pel semestre al 1° gennaio 1907.

1ª Estrazione.

N. 68 Obbligazioni della *Emissione 1890-91* e *1891-92* (R. decreto 24 gennaio 1892 n. 14) in ordine progressivo.

149	270	523	1647	1772
1903	2781	3257	3489	4150
4157	4299	4559	4719	4848
4889	4949	5015	5052	5070
5097	5304	6126	6206	6308
6827	6833	6978	7129	7741
7954	7968	7991	8029	8153
8392	9052	9164	9188	9287
9843	10285	10782	10876	10988
10995	11110	11380	11485	11709
11813	11853	11875	11932	12026
12096	12406	12436	12500	13139
13148	13410	13603	13719	13861
13998	14141	14153.		

Le suddette Obbligazioni devono essere presentate al rimborso munite delle 32 cedole, da quella n. 3 pel semestre al 1° luglio 1893 a quella n. 34 semestre al 1° gennaio 1909.

Roma, il 22 novembre 1892.

Pel Direttore Generale
GHIRONI.

Pel Direttore Capo della 3ª Divisione
DARDANO.

Visto, per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
BORGIOTTI.

AVVERTENZA.

(*Articolo 194 del Regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870 n. 5942*).

I possessori delle Obbligazioni o delle Cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle d'estrazione che trovansi affisse nell'uffizio del Cassiere del Debito Pubblico e negli uffizi dei Tesorieri e degli altri Contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative Obbligazioni o Cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a far reclamo alcuno, qualora il Cassiere o il Tesoriere paghi l'importare delle Cedole esibite, la cui somma debba, come è disposto dall'art. 211, essere ritenuta sul capitale dell'Obbligazione o della Cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

ELENCO *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nel mese di* **novembre** *1892.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2409	Ditta Rohreck et Seilnacht, a Karlsruhe (Germania).	28 giugno 1892	La figura di una torre merlata, nel vano della cui porta sono intrecciate le iniziali *R. S.* Questo marchio, già usato legalmente in Germania dalla richiedente per contraddistinguere i prodotti chimici di sua fabbricazione, applicandolo sotto forma di etichetta o di timbro, od in altro modo opportuno sui recipienti, sugli imballaggi, sulle carte di commercio ecc., relativi a detti prodotti, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2429	Nicholson Francesco Riccardo et C., a Londra.	29 agosto 1892	1ª Etichetta quadrata contenente la figura della testa di un leone su di una corona gemmata racchiusa da una fascia nera ove leggesi in lettere bianche *Nicolson's* – in alto e *London Gin* in basso. Sotto la corona, entro la fascia, si legge: *Old Tom*. La fascia ed il resto è inquadrato in una specie di cornice a fregi. 2ª Etichetta in tutto simile alla prima, tranne che nella dicitura sotto la corona: in questa invece delle parole *Old Tom* leggesi *unsweetened*. Questo marchio sarà usato dai richiedenti per contraddistinguere i prodotti di loro fabbricazione, applicandolo in modo opportuno sulle bottiglie, sulle botti, sui caratelli ecc. che li contengono.
2442	Ditta Fratelli Lanza di Torino . . .	1 ottobre 1892	Bollo a contorno frastagliato a guisa di sega, di forma rettangolare con smozzature agli angoli, nel quale nella prima linea si leggono le iniziali *F. L.* Separate dallo scudo Sabaudo, nella seconda linea le parole *Sapone Lanza*, fra le quali, tra il basso dello scudo e nella terza linea, leggesi la parola *Torino*. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere i saponi di oleina di sua fabbricazione, applicandolo mediante punzone o matrice sui saponi stessi.
2449	Ditta Fred. Bayer et C., a Flers (Francia).	25 id. »	La parola *Thiuret*. Questo marchio, già usato legalmente in Francia dalla Ditta richiedente per contraddistinguere un prodotto farmaceutico di sua preparazione, applicandolo in modo opportuno sulle boccette, scatole, imballaggi ecc., contenenti il prodotto stesso, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2452	Ditta Giulio Frollo, a Venezia . . .	28 id. »	Piccolo scudo ornamentale, contenente le iniziali *F. G.* intrecciate. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere i fiori e le parti di fiori artificiali di sua fabbricazione, applicandolo mediante timbro od in qualunque altro modo opportuno sulle foglie, sulle corone ecc., dei fiori stessi.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2453	Ceccardi Francesco fu Luigi, a Livorno.	4 novembre 1892	Etichetta di forma rotonda rappresentante lo stemma di famiglia del richiedente disegnato in nero su fondo oro, formato da uno scudo con due spade traversate da due onde divise da un palo con tre bombe. Lo scudo è sorretto da due leoni rampanti che pesano su di un bastone dal quale si parte un nastro colle parole *Virtus omnia vincit*. Sotto lo scudo sta l'ordine di S. Stefano con una croce, al disopra il cimiero con piuma e la corona marchionale: il tutto è racchiuso fra due linee in mezzo alle quali leggesi in alto: *Francesco Ceccardi, Livorno (Toscana)* ed in basso: *Preparato per la guarigione dei geloni:* Sotto la linea interna e sovrastante allo scudo stanno le parole *Marca di fabbrica*. Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere il preparato per guarire i geloni, di sua fabbricazione, applicandolo sulle scatole che lo contengono e sulla carta con cui sono avvolte.
2454	Ditta Raymond et Guttin, a Grenoble (Francia).	5 id. »	Etichetta colle iscrizioni e figure seguenti dall'alto al basso: *Bande de garantie*, sotto cui sta una linea e quindi l'iscrizione *Marque déposée*. Fra queste parole vedesi il disotto della parte superiore di un bottone fermaglio; seguono le parole *Raymond et Guttier*, quindi le altre: *Breveté S. G. D. G.* e le parole *France Étranger* disposte diagonalmente ai lati della indicazione precedente, la quale sta fra parentesi. Segue una lineetta, quindi la parola *Fabrique* e le iniziali *R. G.* fra due piccoli fregi, ed in fine la parola *Grenoble*. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere i bottoni fermagli per guanti ed altri articoli di sua fabbricazione, applicandolo sulle scatole che li contengono, sulle casse, sugli imballaggi in genere ecc.
2455	la Nubian Manufacturing Company, a Parigi, Londra e Milano.	9 id. »	Etichetta a quattro scompartimenti rettangolari, dei quali uno contiene l'iscrizione *Lustre Moscovite pour l'entretien des chaussures, harnais, Equipements Militaires, sacs de voyage, courroies et de tous articles en cuir jaune — preparé par Nubian Manufacturing C.° 23, Rue Hauteville, Paris 95-98, Great Soffron Hill London, 24, Via Felice Casati, Milan*, in caratteri di diverse forme e granadezze; gli altri scompartimenti contengono le istruzioni per servirsi del prodotto, gli spazi laterali allo scompartimento che contiene la detta iscrizione portano ciascuno l'iscrizione *Lustre Moscovite pour cuir fauve*. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere il lucido o vernice per calzature ed altri articoli in cuoio giallo di sua fabbricazione, applicandolo sui flaconi che lo contengono, sugli imballaggi e sulle carte di commercio.
2456	Ditta Dompé et Adami, a Milano . .	9 Id. »	La parola: *Creosotina* e l'iscrizione *Dompè et Adami — Milano*. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere il prodotto di sua fabbricazione denominato da essa Creosotina, applicandolo sotto forma di etichetta o di timbro, ed in qualunque altro modo opportuno, sia in incavo che in rilievo ecc., sui recipienti di qualsiasi genere destinati a conservarlo, sugli imballaggi e su le carte di commercio.

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2426	Fratelli Li Virghi, a Palermo . . .	17 agosto 1892	Etichetta in capo alla quale si leggono le parole: *Farmacia & deposito prodotti chimici.* Sotto a queste in carattere grande: *Ferro-china;* ed in carattere più piccolo: *All'arancio amaro,* indi le parole: *Palermo via Paterna n. 22, 24.* In fondo all'etichetta il nome dei richiedenti *F.lli Li Virghi.* Nel centro dell'etichetta vedesi un Ercole che doma un cervo afferrandolo colle nodose braccia per le corna. Sotto le gambe posteriori del cervo leggesi la scritta: *Hercules Fortitudo.* Questo marchio sarà dai richiedenti adoperato per contraddistinguere un liquore di propria fabbricazione, intitolato Ferro-china all'arancio amaro, applicandolo nelle bottiglie isolatamente, nei fusti, nelle capsule di bottiglie e nelle cassettine che contengono il detto prodotto.
2457	Ditta G. H. Mumm et C., a Reims (Francia).	9 novembre 1892	Etichetta rettangolare ad angoli troncati, a fondo bianco lucido, impressa in oro, ricinta da un doppio filetto, portante in tre linee l'iscrizione: *Carte blanche G. H. Mumm et C. Reims* ed un'impronta circolare in basso colle parole: *G. H. Mumm et C. G. de Bary,* disposte intorno alla figura di un aquila ad ali spiegate, colla testa rivolta alla sua sinistra, e stringente cogli artigli un ramoscello di lauro. Intorno alla iscrizione stanno otto stemmi di case regnanti e sotto questi l'indicazione delle dette case di cui la ditta è fornitrice. Questo marchio, che può essere anche di qualunque altro colore e di qualunque altra dimensione, già legalmente usato in Francia dalla ditta richiedente per contraddistinguere una speciale qualità di vini di Champagne del suo commercio, applicandolo sul ventre delle bottiglie che le contengono, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2459	Detta.	9 Id. »	Etichetta rettangolare ad angoli troncati, a fondo bianco lucido, impressa in oro ricinta da un duplice filetto in oro portante in alto nel mezzo un'impronta circolare nella quale si leggono le parole: *G. H. Mumm et C. G. de Bary* che circondano la figura di un aquila ad ali spiegate colla testa volta alla sua sinistra e portante cogli artigli un ramoscello di lauro. Sotto l'impronta si leggono su tre linee le parole: *Extra Dry, G. H. Mumm et C., Reims,* sotto le quali sta un fregio. Questo marchio, che può essere di qualunque colore e dimensione, già usato legalmente in Francia dalla richiedente per contraddistinguere una speciale qualità di vino di Champagne, applicandolo sul ventre delle bottiglie, sarà da essa usato allo stesso modo in Italia, dove intende far commercio di detto prodotto.
2460	Detta.	9 Id. »	Impronta circolare a forma di sigillo, portante in giro le parole: *G. H. Mumm et C.° G. de Bary* in maiuscolo, racchiudenti la figura di un aquila ad ali spiegate, colla testa rivolta alla sua sinistra ed in atto di stringere cogli artigli un ramoscello di lauro. Tale marchio, che costituisce il marchio generale della ditta, può essere di qualunque dimensione e colore, ed è già legalmente usato dalla richiedente in Francia per contraddistinguere

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			tutti i prodotti del suo commercio, riproducendolo in modo adatto sulle etichette e sulle carte di commercio e imprimendolo a fuoco sui turaccioli delle bottiglie di Champagne del suo commercio, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2461	Johnson Antonio Tommaso, a Napoli .	9 novembre 1892	Etichetta rettangolare, della forma di un francobollo grande, di colore azzurro, in cui è riprodotta l'aquila americana ad ali spiegate, avente nello scudo che porta in petto le iniziali intrecciate *A. T. J.* e negli artigli, a destra una folgore, a sinistra di chi guarda un ramoscello di olivo. Al disopra della testa, in mezzo a raggi ed a stelle, sta scritto *Trade Mark.* Ai quattro angoli della marca internamente all'ornato che ne segna i quattro lati stanno le iscrizioni *A. T. Johnson — Naples (Italie) — Parfumerie — Déposée Italie et Etranger.* Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere i prodotti della sua profumeria, come acqua dentifricia, acqua odorosa, acqua per smacchiare ecc.
2462	Ditta Les Fils de Peugeot Frères, a Valentigney (Doubs - Francia).	10 id. »	La figura di una stella che può essere accompagnata dalla denominazione o ragion sociale della Ditta, ovvero dalle iniziali *P. F.* Questo marchio, già usato legalmente in Francia dalla richiedente per contraddistinguere gli articoli in acciaio od in ferro di sua fabbricazione, come seghe, pialle, molle, forbici, compassi ecc., applicandolo col mezzo di punzone od in altro modo opportuno sugli articoli stessi che deve contraddistinguere, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.
2463	Detta.	10 id. »	Un quarto di luna con profilo di donna, che può essere accompagnato dalle parole: *acier fondu*, ovvero: *tout acier fondu.* Questo marchio, già usato legalmente dalla richiedente in Francia per contraddistinguere gli articoli in acciaio ed in ferro di sua fabbricazione, come seghe, pialle, molle, forbici, compassi ecc., applicandolo mediante punzone od in altro modo opportuno sugli articoli stessi, sarà da essa usato allo stesso scopo e nello stesso modo in Italia.

Roma, addì 6 dicembre 1892

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIVISIONE I — SEZIONE II — SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Trasferimento di privativa industriale.

Con atto di cessione in forma di scrittura privata, sottoscritto a Parigi addì 20 ottobre 1892 e registrato a Milano il 28 del mese successivo, al n. 6774, vol. 60, foglio 81, reg. atti privati con lire 4,80 di tassa, il sig. Constant de Coëtlogon di Parigi, cedette al sig. César Felix Josz di Bruxelles (cessionario), tutti e singoli i diritti al cedente spettanti sulla privativa industriale dal titolo: « Nouveau procédé d'impression aux encres grasses sur celluloïd, corne, ivoire, et autres surfaces en matières similaires, dit: Cellulochrôme », concessa in Italia con attestato 19 maggio 1891 n. 88, vol. 58, reg. attestati, per la durata di 15 anni a datare dal 30 giugno 1891.

Detto atto di trasferimento presentato, addì 1° dicembre corrente alla Prefettura di Milano ed ivi registrato per gli effetti di cui all'art. 46 della legge 30 ottobre 1859 numero 3731, venne segnato al n. 1196 del registro trasferimenti di questo Ufficio speciale della proprietà industriale.

Roma, addì 15 dicembre 1892.

Il Direttore capo della 1ª divisione
G. FADIGA.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso.

Il giorno 13 corrente in Pontestura, provincia di Alessandria, è stato aperto un ufizio telegrafico governativo al servizio pubblico con orario limitato di giorno.

Roma, 15 dicembre 1892.

CONCORSI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Avviso di concorso.

È indetto in Roma, presso il Ministero dell'Istruzione, un pubblico concorso per titoli:

1° alla cattedra di geografia vacante nel R. Istituto tecnico di Roma;

2° alla cattedra di lingua inglese, vacante nel R. Istituto tecnico di Milano;

col grado di professore titolare di terza classe e con lo stipendio di L. 2160 annue, sempre che la Commissione giudicatrice non proponga la concessione di un grado e di uno stipendio minore. Tale stipendio potrà essere anche di L. 2400 o di L. 2640, quando il concorrente designato ne percepisca uno uguale o rispettivamente superiore, come insegnante governativo.

Coloro che intendono di prendere parte al concorso, debbono presentare apposita istanza in carta da bollo da L. 1,20, e provare con documenti legali di possedere i requisiti, di cui all'art. 206 (*) della legge 13 novembre 1859 n. 3725.

A tali documenti gli aspiranti dovranno aggiungere:

1° il certificato di nascita;

2° un attestato medico debitamente autenticato, comprovante la loro sana e robusta costituzione fisica;

3° la fedina criminale;

4° l'attestato di buona condotta;

5° un cenno riassuntivo degli studi fatti e della carriera didattica.

Gli attestati di cui ai numeri 2, 3 e 4, dovranno essere di data posteriore al 31 luglio 1892.

Di tutti i documenti annessi all'istanza dev'essere fatto uno speciale elenco separato.

Sono escluse dal concorso le opere manoscritte.

Gl'Insegnanti che prestano servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, saranno ammessi al concorso qualunque sia la loro età.

Non potranno essere ammessi al concorso coloro i quali al 1° gennaio 1893, avranno superato l'età di 40 anni, a meno che si tratti di persone le quali abbiano già prestato un servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, non inferiore al tempo che esse conteranno oltre i 40 anni.

(*) Art. 206. Non saranno ammessi al concorso se non coloro che siano dottori aggregati o laureati nella facoltà cui si riferisce la materia dell'insegnamento al quale si vuol provvedere; ovvero siano in possesso di un altro titolo legale, da cui consti dei loro studi e della loro capacità, circa le materie del concorso. Il Ministero potrà però dispensare da questi requisiti le persone note per la loro dottrina in tali materie.

Gli aspiranti al concorso, che già fanno parte del ruolo degl'insegnanti addetti agli Istituti di istruzioni dipendente da questo Ministero, sono dispensati dal presentare i documenti indicati coi numeri 1, 2, 3 e 4.

Il tempo utile per la presentazione al Ministero della Pubblica Istruzione (Divisione dell'Insegnamento tecnico) delle domande d'iscrizione al concorso, scade il 16 gennaio 1893.

I concorrenti indicheranno nella dimanda, e con la massima esattezza, il loro domicilio, affinchè possano essere loro fatte le comunicazioni necessarie.

Per ottenere la cattedra vacante, il candidato prescelto dovrà rinunciare a tutti gli altri uffici occupati, riservandosi il Ministero di giudicare se potrà godere dei benefici concessi dalla legge sui cumuli degli impieghi.

Le dimande non conformi alle disposizioni del presente avviso non saranno prese in considerazione.

Dal Ministero della Pubblica Istruzione il 16 novembre 1892.

Il Direttore
Capo della Divisione dell'insegnamento tecnico
A. GHERZI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 dicembre 1892.

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	1/2 coperto	—	3 8	— 3 5
Domodossola	sereno	—	5 5	— 1 0
Milano	1/2 coperto	—	4 1	— 1 5
Verona	nebbioso	—	5 9	— 3 0
Venezia	nebbioso	calmo	5 5	— 0 5
Torino	1/4 coperto	—	4 3	—
Alessandria	1/4 coperto	—	0 8	— 2 0
Parma	3/4 coperto	—	4 4	— 1 8
Modena	3/4 coperto	—	5 0	— 2 8
Genova	1/2 coperto	calmo	12 6	7 7
Forlì	1/2 coperto	—	6 1	1 2
Pesaro	3/4 coperto	calmo	7 4	0 0
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	14 3	1 8
Firenze	nebbioso	—	9 3	0 7
Urbino	3/4 coperto	—	6 6	0 2
Ancona	coperto	calmo	7 4	3 8
Livorno	3/4 coperto	calmo	11 8	3 0
Perugia	1/2 coperto	—	7 8	2 4
Camerino	1/2 coperto	—	7 6	2 7
Chieti	sereno	—	9 5	0 0
Aquila	3/4 coperto	—	8 5	0 4
Roma	q. coperto	—	13 8	2 3
Agnone	sereno	—	9 4	1 2
Foggia	—	—	—	—
Bari	3/4 coperto	calmo	12 8	4 5
Napoli	coperto	calmo	13 7	9 0
Potenza	coperto	—	6 0	3 5
Lecce	1/4 coperto	—	14 0	5 8
Cosenza	1/2 coperto	—	12 0	5 2
Cagliari	sereno	calmo	15 0	6 2
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	16 8	12 2
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	19 7	7 3
Catania	sereno	calmo	16 3	9 4
Caltanissetta	sereno		13 0	7 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	17 0	5 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 dicembre 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,65.

Barometro a mezzodì 768,1
Umidità relativa a mezzodì 76
Vento a mezzodì . . . . . . Nord quasi calmo.
Cielo . . . . velato.
Termometro centigrado { Massimo 12°,1. Minimo 2°,3.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 dicembre 1892.

In Europa pressione notabilmente elevata sulla Francia meridionale, alquanto bassa intorno al Baltico; minima al Nord. Clermont 775; Svizzera 774; Danzica 752; Bodo 749.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso al Nord, salito 5 mill. in Sicilia; nebbie sulla valle padana, pioggiarelle allo oriente della Sicilia; brinate e qualche gelata sull'Italia superiore.

Stamane: cielo nuvoloso o nebbioso al Nord e Centro, poco coperto o sereno al Sud; venti generalmente deboli intorno al ponente; barometro da 765 a 766 mill. nell'Adriatico, da 768 a 769 in Sardegna e Sicilia.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli a freschi del quarto quadrante; cielo vario; qualche brinata specialmente al Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 dicembre 1892

Presidenza del presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 2 e 30.

CENCELLI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Si accordano alcuni congedi.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93 ».

VERGA C, segretario, procede all'appello nominale.

Le urne rimangono aperte.

Discussione del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1892-93 » (N. 9).

VERGA C., segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

PIERANTONI, non ha gran fiducia nelle discussioni generali dei bilanci.

Spera che l'Italia nel consorzio delle nazioni possa essere la prima negli studi giuridici internazionali.

Le feste di Genova dettero una vera gioia alla nazione, e giovarono molto all'attuale Ministero, ma in quello spettacolo mancavano alcune bandiere, le bandiere della flotta russa.

Nel 1856 il mar Nero fu dichiarato neutrale, stabilendosi che non vi potessero essere arsenali marittimi, nè flotte: solo alla Russia ed alla Turchia furono concesse alcune navi per sorvegliare le loro coste.

La Russia dopo la guerra del 1870 in premio della sua neutralità, ottenne di poter avere una flotta ed arsenali nel mar Nero.

Venne quindi la triplice alleanza e si sperò che il numero degli aderenti per il mantenimento della pace potesse aumentare.

In questi ultimi tempi in Italia si posero i principi di importanti riforme di diritto internazionale, ma pur troppo tutto rimase sospeso.

Furono abbandonate le riforme, e rimase una nube sull'orizzonte.

Si disse che la Russia abbia domandato il passaggio delle proprie navi da guerra nei Dardanelli offrendo in compenso il riconoscimento dei possessi turchi in Asia.

D'altra parte la triplice garantisce le nazionalità balcaniche contro il panslavismo.

Domanda al ministro se intende di ripresentare leggi giuridiche di diritto internazionale, seguendo la scuola di un uomo che fu per lungo tempo al Governo.

Accenna al problema delle scuole italiane all'estero.

Elogia il nobile pensiero dell'onorevole Crispi su questo punto.

Non ha fede che tali scuole abbiano a dare grandissimi frutti.

Voterà però ogni spesa che contribuisca all'autonomia della nazione italiana all'estero.

Richiama l'attenzione del ministro sulle sorti degli italiani emigranti nell'America.

Descrive le condizioni dei popoli che attorniano la nostra colonia Eritrea.

Vide di recente con piacere grandi concessioni di terre fatte ad animosi italiani.

Non potrebbe il ministro degli esteri, d'accordo con quelli di grazia e giustizia e degli interni, trattare coi concessionari delle terre per farvi lavorare i condannati? Una piccola esperienza in questo senso gli parrebbe necessaria.

BRIN, ministro degli affari esteri. Si limiterà a rispondere alle principali domande del senatore Pierantoni.

Il compianto Mancini dette impulso agli studii per la riforma consolare e per altri punti della legislazione internazionale, e fu il Mancini colui che per il primo pensò ai nostri possessi africani ed alle nostre attuali alleanze, e di questo tutti ancora gli tributano lode.

Osserva non aver mai finora proposte riforme con decreti reali, sistema che egli non approva.

Riguardo alla legge consolare non crede che in questo momento, per le condizioni del bilancio, possa essere ripresentata al Parlamento, perchè importa un aumento di spesa.

Sul tema della emigrazione assicura il senatore Pierantoni che il Governo non ha mai cessato d'interessarsene, e cerca di disciplinarla e regolarla con tutti i mezzi.

Ma per ora non vede come la nostra emigrazione possa essere rivolta alla colonia Eritrea.

I condannati a piccole pene se anche mandati in Africa, non faranno certo volgere gli emigranti volontari ai nostri possessi africani.

Promette di studiare la proposta col collega Guardasigilli.

La mancanza della bandiera russa nelle feste di Genova non ha e non ebbe alcun significato.

Se taluno mancò a quel convegno mondiale, ciò si deve a difficoltà di distanza, di tempo e di mezzi.

Circa il passaggio delle navi da guerra per lo stretto dei Dardanelli, dichiara non potersi pronunziare perchè la questione non fu ancora sollevata.

PIERANTONI, ringrazia il ministro degli esteri.

Ripete che parlò solo degli istituti giuridici internazionali di ragione privata, non della legge consolare.

Ma poichè il ministro ne toccò, spiega il perchè la sua opera di relatore fu lenta per fatto altrui.

Il ministro precedente non ebbe mai l'idea di non far discutere

quel progetto; anzi si studiò di attuare il progetto senza aumenti di spesa.

Così spera si possa fare anche ora, salvo il suo diritto d'iniziativa parlamentare.

Elogia il ministro perchè non fa decreti; ma gli dorrebbe che non proponesse poi disegni di legge.

Insiste sull'applicazione della liberazione condizionale per la colonizzazione africana.

ARTOM, relatore. Sente il dovere di ringraziare il senatore Pierantoni per le benevoli parole che ebbe per la sua relazione.

Disse non maturi gli studi per la riforma dei servizi dipendenti da Ministero degli esteri, perchè infatti tali studi, fatti dal Mancini, non vennero nemmeno ancora concretati in progetti innanzi al Parlamento.

Circa una colonia dei deportati nell'Eritrea, non crede che le potenze la vedrebbero di buon occhio, essendo il mar Rosso una via di transito per tutte le navi.

Senza discussione si approvano successivamente tutti i singoli capitoli del bilancio, coi relativi riassunti per titoli e categorie.

L'articolo unico del progetto di legge si voterà domani a scrutinio segreto.

Discussione del progetto di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1892-93 (n. 6).

COLONNA-AVELLA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

SECONDI RICCARDO raccomanda al Ministero gli aumenti delle dotazioni scientifiche ai gabinetti delle Università.

Siamo in condizione di troppa inferiorità rimpetto all'estero.

Lamenta la riduzione effettuata del 10 per cento.

Reputa sufficienti i sacrifizi sin qui fatti alle esigenze del bilancio dalle scienze positive.

MARTINI, ministro della pubblica istruzione. L'onor Secondi disse cose giuste e dolorose.

Chiarisce i dubbi sollevati dalla relazione della Commissione permanente sullo stesso argomento.

Non potendo proporre aumenti di spesa, dovette accettare lo stato di cose che trovò.

Reputa insufficiente il ripristino puro e semplice della somma anteriormente stabilita.

Occorre invece vedere se le nostre università non siano troppe; è questa l'indagine che si deve fare e provvedere con energia.

SECONDI R. ringrazia.

CREMONA, relatore. Ringrazia il ministro per le sue dichiarazioni e dell'impegno che egli prende di proporre riforme all'istruzione superiore.

Come semplice senatore parla della disciplina universitaria.

Accenna agli inconvenienti dell'ingresso nelle Università dei cosidetti uditori che non si trovano in regola cogli studi secondari.

Anche il ministro attuale non negò facilitazioni in questo senso.

Crede che l'istruzione secondaria deve considerarsi come cultura generale in tutte le sue parti; quindi cade la ragionevolezza di quelle facilitazioni che si accordavano tenendo conto delle facoltà a cui uno si iscrive in relazione alla materia in cui cadde.

Gli uditori, veri studenti anormali, sono portati al disordine, alle domande di concessioni speciali e simili.

Occorre troncare il male alla radice: conciliando un naturale senso di pietà con le esigenze della disciplina.

L'esame di maturità, fatto con una votazione complessiva, potrebbe surrogare con vantaggio il nostro esame di licenza liceale, e impedirebbe l'attuale sconcio degli uditori.

MOLESCHOTT fa plauso alle parole pronunciate dal relatore sullo esame di maturità.

Si riserva di discutere la grave questione dell'istruzione secondaria quando verrà in esame il progetto di legge che sa doversi presentare dall'attuale ministro.

CANNIZZARO domanda al ministro la costruzione degli istituti di scienze sperimentali nella capitale del Regno, promessi fino dal 1872.

PARENZO reputa che sia meglio discutere in sede di bilancio i problemi dell'istruzione, perchè così la discussione può toccare i punti di contatto fra i vari rami e assorgere a quelle vedute generali che sono le uniche utili.

L'istruzione obbligatoria ha dato frutti scarsi: l'istruzione secondaria va male per molte cause, e le scuole dello Stato soccombono nella concorrenza colle scuole clericali: l'istruzione universitaria abbonda di inconvenienti.

Non è forse giunto il momento di abbandonare le dispute sui punti speciali e di chiederci quale sia la vera funzione dello Stato democratico in materia d'istruzione?

E posto tale quesito la risposta è facile: l'istruzione primaria si connette al buon funzionamento delle nostre istituzioni politiche.

La scuola elementare adunque deve essere sotto la direzione, o almeno sotto la vigilanza attenta dello Stato, perchè la scuola popolare risulti più perfezionata.

Nel nostro bilancio, 7 milioni su 38 sono destinati alla istruzione primaria: gli altri vanno all'istruzione borghese, ciò che contraddice al carattere democratico dello Stato.

L'alta cultura deve stare a cuore del Governo.

L'istruzione secondaria, che è semplice preparazione all'istruzione superiore, è questa, in quanto ha scopi professionali, esista dove può e come può: vi pensi chi vi ha interesse: lo Stato nostro non può, non deve, a tal fine, destinare somme forti, sacrificando altri interessi veramente generali.

Il problema dell'istruzione pubblica va guardato di fronte ad alti obbiettivi, innanzi ai quali cederà ogni minor interesse. (Bene).

MOLESCHOTT, è convinto dell'opportunità di una discussione comprensiva e generale dei problemi della pubblica istruzione.

Il ministro intende liberare la gioventù da certe pastoie che furono imposte dai regolamenti, e farà bene, perchè i nostri giovani saranno ridotti a tante macchine.

Si dice anche che il ministro vuol arrivare a questo risparmio di fatiche, permettendo ai giovani di scegliere molto presto la via allo quale dovranno avviarsi secondo le loro vocazioni.

Ma non crede che un giovine a 15 anni possa dire: io voglio divenire storico o matematico.

Vorrebbe che tutti i giovani assistessero a tutti i corsi del liceo liberamente e senza impegni, invitandoli poi a dare gli esami sulle materie ove si sentono maturi, per le quali sentono trasporto.

Con questo sistema gli esami potrebbero essere molto più rigorosi di quello che ora non sono.

Crede che tutti devano imparare l'italiano.

Lamenta che diminuisca sempre il numero dei giovani che sappiano scrivere bene la lingua materna.

BOCCARDO accenna alle idee svolte dal relatore intorno agli uditori universitari e all'esame di maturità.

Chiede al relatore se la semplice sostituzione dell'esame di maturità a quello di licenza possa bastare.

Egli ne dubita. Secondo lui il rimedio a questo e ad altri mali, si può trovare altrove.

Delinea le differenze fra l'istruzione primaria e quella popolare.

Questi due rami non possono confondersi senza grave pericolo e senza danni.

Se la scuola elementare, destinata a tutti, deve distinguersi da quella destinata ai pochi, la conseguenza finanziaria è chiara e si connette alle idee svolte dal senatore Parenzo.

Provveda lo Stato alla scuola elementare destinata a tutti e vi basteranno i 7 milioni, per la scuola elementare destinata ai pochi, provveda *ise cui interest.*

La distinzione accennata serve pure di critica a ciò che facciamo per gli ulteriori stadii d'istruzione.

Egli sente profonda la religione per gli studi classici; ma crede alla fecondazione reciproca degli studi positivi e di quelli classici.

Per evitare l'eccessivo *surmenage* intellettuale, occorrono altri rimedi. (Benissimo).

LAMPERTICO, della Commissione, risponde al senatore Parenzo sperando di non dar luogo a fatti personali.

Dice essere un pregiudizio contrario alla cultura nazionale l'affermare che le nazioni vincono le battaglie se hanno una larga e diffusa istruzione elementare.

L'istruzione primaria ed anche quella secondaria concorrono insieme a formare la coltura nazionale.

Sarebbe da deplorare che tutti gl'ideali della democrazia si limitassero alla istruzione primaria.

Circa l'istruzione secondaria reputa che il suo vero scopo sia il formare la mente ad apprendere, la parola ad esporre. (Benissimo).

Ricorda l'istruzione secondaria antica che formava gli animi per la patria. (Benissimo).

Vuole che la scuola lasci tempo di pensare.

L'istruzione secondaria si scosta via via dai suoi scopi.

Gli studi letterari non possono e non devono essere divisi dall'insegnamento scientifico.

Gli studi filologici devono formare la mente dei giovani.

Spera che il ministro della pubblica istruzione voglia tener conto delle idee che ha esposto, poichè oltre ad esser quelle di un senatore, sono anche quelle di un padre di famiglia. (Bene! Bravo!)

Risultato di votazione.

PRESIDENTE, proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge: « Stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura industria e commercio per l'esercizio finanziario 1892-93. »

Senatori votanti	141
Favorevoli	117
Contrari	24

(Il Senato approva).

La seduta è sciolta ore 6 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 16 dicembre 1892.

Presidenza del presidente ZANARDELLI.

La seduta comincia alle 2,05.

MINISCALCHI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Interrogazioni.

GRIMALDI, ministro del tesoro, *interim* delle finanze, risponde al deputato Nicolosi che desidera « conoscere se, nel determinare la misura degli abboni sulla tassa di distillazione, e nel modificare il presente *drawback* sui vini, intenda, ed in qual modo, tutelare gli interessi della principale industria agricola del paese, l'industria vinicola, la quale, massime in alcune provincie, trovasi tuttora afflitta dalla crisi.

Nota che rispondendo ad analoga interrogazione degli onorevoli Vischi e Montagna disse che dopo le ferie natalizie avrebbe presentato un disegno di legge in materia. Ora in questo disegno di legge egli intende, per quanto è possibile, conciliare gl'interessi dei produttori, degli industriali, e dell'erario.

NICOLOSI osserva che fa penosa impressione nel paese il proposito di ridurre l'abbono del 40 per cento sulla distillazione. Per la industria vinicola la distillazione è come una valvola di sicurezza; quindi deve essere convenientemente protetta. Chiede ad ogni modo che almeno per altre vie quest'industria sia tutelata. Prende atto delle dichiarazioni del ministro e si dichiara soddisfatto.

GRIMALDI, ministro delle finanze, si propone di tutelare l'industria enologica. Quanto ai modi, si dovranno studiare e discutere. L'abbuono del 40 per cento decade per legge, e per legge deve esser ridotto al 35.

LACAVA, ministro di agricoltura e commercio, risponde agli onorevoli Brunialti, Bonin e Vendramini « intorno ai provvedimenti che egli reputasse convenienti per salvare da una totale rovina l'industria dei cappelli e delle treccie di paglia, colpita dalle tariffe annesse all'ultimo trattato di commercio austro-ungarico ».

Osserva che le tariffe son le stesse del 1887, migliorando quelle del 1878.

Nota che il commercio delle merci indicate, non però in dipendenza delle tariffe, ha avuto alcune oscillazioni in aumento e in diminuzione; perciò farà eseguire un'inchiesta.

BRUNIALTI non ignorava qual fosse la quota di tariffa presente in confronto alla passata; solo intendeva, insieme ai suoi colleghi, chiedere che si scongiurasse per via di saggi provvedimenti la depressione di quella industria in alcune Provincie del Regno. Ringrazia il ministro che ha promesso di interessarsi della cosa.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione del deputato Agnetti circa « i provvedimenti in ordine ai progetti ultimati per le frane avvenute nel comune di Roscigno (Salerno). »

Osserva che una Commissione verificò essere inutile ogni tentativo di riparo, e che sarà necessario venire alla determinazione più radicale col concorso degli interessati, cioè quella del trasporto del paese stesso in altra località vicina e sicura, con spesa assai grave.

AGNETTI replica che le spese sarebbero appena di 400,000 lire. Il pericolo è immediato ed è di urgenza provvedere perchè altre frane minacciano, e il paese è povero.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, osserva che dovrebbero provvedervi principalmente i proprietari, il Comune e la Provincia.

GENALA, ministro dei lavori pubblici, risponde al deputato Squitti « sui recenti disastri avvenuti nel porto di Santa Venere, e sui motivi per cui sono stati ritardati i lavori di sistemazione di quel porto »; ed al deputato Murmura « sui naufragi avvenuti nel porto di Santa Venere, nella notte del 6 dicembre, e come intende provvedere alla sollecita esecuzione delle opere, occorrenti per la sicurezza. »

Il porto di Santa Venere non ha scopo commerciale, ma è utile come rifugio. Nell'uragano del 6 dicembre cinque legni furono gettati contro il molo; questo però fu l'effetto di un uragano di una violenza eccezionale, e non di permanente insufficienza del porto. Tuttavia qualche cosa si dovrà fare, come ad esempio il prolungamento del molo che il ministro prende impegno di fare studiare. Frattanto farà eseguire alcuni lavori di urgente necessità.

MURMURA accenna ai lavori proposti che urgerebbe di fare eseguire per la sicurezza del porto. Raccomanda al ministro di provvedere urgentemente.

SQUITTI tornerà sulla questione in occasione della discussione del bilancio dei lavori pubblici, non essendo soddisfatto.

Votazione a scrutinio segreto sui disegni di legge: per opere di bonifica di Burana; e per la leva di mare.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE si lasceranno aperte le urne.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Agnetti — Aguglia — Albertoni — Ambrosoli — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arbib — Arcoleo — Arnaboldi.

Badaloni — Badini — Barracco — Barzilai — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrami Luca — Beltrani Giovanni — Berti Domenico — Bertolini — Bertollo — Bettolo — Bonacci — Bonaccosa — Bonardi — Bonasi — Bonin — Borgatta — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bovio — Bracci — Branca — Brin — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Caetani Onorato — Cafiero — Calderara — Caldesi — Calvi — Camagna — Cambiasi — Cambray-Digny — Campi — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Cappelleri — Cappelli — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carmine — Cerpi — Casana — Casilli — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Celli — Centurini — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiaradia — Chiesa — Chinaglia — Chironi — Cianciolo — Cibrario — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Colajanni Federico — Colajanni Napoleone — Colarusso — Colombo — Colombo Quattrofrati — Colpi — Comandini — Comin — Compagna — Compans — Contarini — Conti — Corsi — Costa — Costantini — Crispi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — De Amicis — De Bernardis — De Felice-Giuffrida — Del Giudice — De Luca Ippolito — De Luca Paolo — Delvecchio — De Martino — De Nicolò — De Nittis — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — De Salvio — De Zerbi — Di Belgioioso — Di Blasio Scipione — Di Broglio — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Ella — Engel — Episcopo — Ercole.

Facheris — Facta — Falconi — Faldella — Fani — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Ferri — Figlia — Fili Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara — Frola — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Gabba — Gaetani di Laurenzana — Galeazzi — Galimberti — Gallavresi — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Garavetti — Gasco — Gatti-Casazza — Gavazzi — Genala — Ghigi — Ginori — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Grandi — Grimaldi — Grossi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Levi Ulderico — Lochis — Lojodice — Lorenzini — Lucca Piero — Lucca Salvatore — Luciani — Lucifero — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio.

Maffei — Manfredi — Manganaro — Mapelli — Marazio Annibale — Marcora — Mariotti — Marsengo-Bastia — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Materi — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mei — Merello — Merlani — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miceli — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli Gualtierotti — Morin — Murmura — Mussi.

Narducci — Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Orsini-Baroni — Ostini — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palizzolo — Pandolfi Guttadauro — Panizza — Papa — Parona — Pasquali — Pastore — Patamia — Pavoncelli — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petrini — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Pierotti — Pinchia — Piovene — Placido — Polti — Pottino — Pozzi Domenico — Prinetti — Pugliese — Pullè — Rullino.

Quarena — Quartieri.

Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ricci — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Rodolfo — Roux — Rubini — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Salandra — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo — Sani Severino — Saporito — Scaglione — Scalini — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serrao — Severi — Silvani — Silvestri — Sineo — Socci — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Spirito — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi-Gianforte — Suardo Alessio.

Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Testasecca — Toaldi — Tondi — Torelli — Torlonia — Tornielli — Torraca — Tortarolo — Treves — Tripepi — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.

Ungaro.

Vacchelli — Valle Angelo — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendemini — Vendramini — Verzillo — Vischi.

Wollemborg.

Zabeo — Zizzi — Zucconi.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, nessuno opponendosi, dà atto alla Giunta delle elezioni, delle seguenti proposte relative alla elezione di Foggia: annullasi il ballottaggio, proclamasi eletto a primo scrutinio l'onor. Maury e dichiarasi contestata la elezione.

Seguito della discussione sul disegno di legge per una nuova ripartizione di spese straordinarie per opere idrauliche.

BADALONI domanda in quale condizione il presente disegno di legge ponga la bonifica padana, per la quale il Governo ha contribuito poco più di un milione mentre ne furono spesi più di cinque.

Dimostra la urgenza tecnica ed igienica del compimento di quella bonifica; la quale ridarebbe il benessere ad un plaga afflitta dalla pellagra e dalla malaria e disertata dall'emigrazione. (Approvazioni all'estrema sinistra).

MAURY giura.

VISCHI, dopo aver prevenuto la censura di regionalista, dimostrando che ciascuno conosce meglio i bisogni della propria regione i quali si acuirebbero celandoli; lamenta che in materia di bonifiche il Mezzogiorno sia stato più d'ogni altra parte d'Italia trascurato.

Esorta quindi il ministro nel quale ha piena fiducia, a suscitare le private iniziative, organizzando, ove occorra, coattivamente i Consorzi, se questa è la sola via per la quale si possa raggiungere lo scopo.

Per ciò che concerne l'allusione dell'on. Romanin-Jacur all'incostituzionalità del decreto Reale che si tratta di convertire in legge, deplora che si accenni a sì grave questione senza porla nè chiederne la soluzione.

Per suo conto esclude l'incostituzionalità di un decreto che non ha punto menomato la libertà d'azione del potere legislativo. (Bravo a sinistra).

VISOCCHI espone e censura gli ostacoli posti dall'Amministrazione governativa alla esecuzione di alcuni bonificamenti da compiersi nella valle del Liri, e prega il ministro di farli rimuovere; senza di che la iniziativa privata non può manifestarsi.

Raccomanda poi al ministro stesso di far sì che procedano regolarmente i lavori di bonificamento nella Valle del Volturno.

PALBERTI dimostra la necessità che la Camera esprima il suo avviso con un voto politico, ricordando le accuse extra-parlamentari fatte al Governo a proposito dei decreti legislativi uno dei quali ora si discute, e lamentando che l'opposizione, per bocca dell'on. Romanin-Jacur, siasi limitata a fare riserve sulla costituzionalità dei decreti medesimi, invece di chiedere che la Camera decidesse tale questione.

La Camera si trova di fronte ad un Governo che, vivamente attaccato fin dal suo nascere, credette di doversi appellare al giudizio della nazione presentando un programma politico che affermava, fra le altre cose, la necessità di ricostruire i partiti che soli possono fare viva e generosa la lotta nel paese e nel Parlamento. (Approvazioni). Perciò oggi la Camera deve dire il suo parere: e se l'opposizione non provoca il voto, tale voto deve provocare la maggioranza. (Bravo — Applausi).

GIOLITTI, presidente del Consiglio, (Vivi segni d'attenzione), esordisce dicendo di avere sperato ieri, mentre parlava l'on. Romanin-Jacur, che fosse iniziata la battaglia contro il Governo, e di essere rimasto poi dolorosamente sorpreso udendo sollevare, ma non porre di fatto, la questione costituzionale sui decreti legislativi.

Accoglie perciò l'invito degli onorevoli Vischi e Palberti; e, innanzi tutto, parlando del decreto in esame, dice che esso non crea nè toglie diritti, e lascia impregiudicata ogni questione. Le ragioni che indussero il Governo a scegliere il metodo dei decreti legislativi, furono: prima, la necessità assoluta di accelerare i lavori del Parlamento; poi, la necessità assoluta, pel credito del paese, di dimostrare all'estero, che, senza imposte, si poteva raggiungere il pareggio del bilancio.

Questi decreti, d'altronde, non possono considerarsi come un precedente pericoloso, sia perchè non è facile il rinnovarsi delle circostanze che li motivarono, sia perchè furono presentati il giorno stesso dell'apertura del Parlamento.

E' ora che finisca la eterna discussione del nostro bilancio. (Approvazioni). Il Governo ha esposto il suo programma: la Camera lo giudichi, e l'opposizione se non lo approva, dica quale sia il suo, e con quali mezzi intenda pareggiare il bilancio senza gravi imposte e senza ridurre l'Italia un paese impotente. (Bene!)

Il Governo non può dimenticare i gravi problemi che a lui s'impongono, come la riforma dei pubblici servizi, la riforma tributaria

e via via: ma prima di accingersi a risolverli, è imprescindibile necessità aver raggiunto il pareggio del bilancio. (Bravo!)

Non si possono posare troppe questioni in una volta, ma quelle che si presentano si debbono risolvere. E per questo fecondo lavoro parlamentare, occorre che nella Camera tutti facciano il loro dovere; che l'opposizione non si limiti alle schede bianche e ai voti segreti; (Applausi) che i rappresentanti della nazione assumano, amici o avversari del Gabinetto, la loro parte di responsabilità. (Vivi applausi).

GALLI ROBERTO, ANTONELLI, GROSSI rinunziano a parlare.

NICOTERA (Segni di attenzione) dice che il Governo chiede oggi un voto di fiducia su tutto il suo programma; ma aggiunge che si chiede questo voto nel buio (Commenti — Interruzioni) a proposito di un fatto speciale, e quando mancano gli elementi del giudizio.

Spiega come l'opposizione non avrebbe potuto, senza essere faziosa, crea in questi giorni difficoltà al Governo; (Interruzioni) e come non possa ora accettare di discutere il programma del Governo, mentre non è ancora noto alla Camera.

Un programma, dice, l'ho trovato nel discorso dell'onorevole Zanardelli; l'ho trovato anche nel discorso dell'onorevole Crispi; ho invece trovato il vuoto nel discorso del presidente del Consiglio (Commenti) e, tutt'al più, posso dire che egli, nei suoi pochi atti, si è allontanato dal programma degli altri due.

Secondo l'oratore, la Camera viene messa in una situazione difficile, perchè manca alla opposizione il pretesto di votare contro: e se il Governo insisterà, probabilmente invece di un voto politico avrà un voto accademico; e a questo voto accademico si darà il lusso di partecipare (Ilarità) pure non avendo nessuna fiducia nel Ministero. (Oh! oh!)

Conclude dicendo che il Governo dovrebbe far discutere la costituzionalità e la necessità dei Decreti legislativi, e in questo dichiara di essere sinceramente consenziente; e riservare intero il giudizio sul programma del Governo, quando sarà conosciuto e definito.

BOVIO risponde impreparato alle varie allusioni, che si son fatte sull'atteggiamento dei partiti, perchè nessun uomo poteva supporre che oggi ci sarebbe stato un voto di fiducia.

Vorrebbe che molte convenzioni cadessero e prima di tutte questa dei voti di fiducia dati come strenna. (Commenti — Ilarità).

I voti devono servire alle cose non le cose ai voti.

Sopra un programma non si può dare un voto di fiducia; un programma è un proemio non è un resoconto ed è sui resoconti che si danno i voti di fiducia.

Non si deve domandare un voto di fiducia sopra una questione secondaria mentre sul banco della Presidenza stanno interpellanze sopra materie gravissime, sulle quali appunto occorrerebbe la fiducia.

L'oratore viene in aiuto al Governo, se questo vuole subito il voto di fiducia consenta che si discuta immediatamente l'interpellanza, che l'oratore stesso ha presentato sulla condotta del Governo nelle elezioni.

È agli ordini della Presidenza e del Ministero per lo svolgimento di questa interpellanza.

CARCANO. Esordisce dicendo che a nome di parecchi colleghi svolgerà il seguente ordine del giorno:

« La Camera approvando l'indirizzo del Governo passa alla discussione degli articoli della legge ».

Spiega le ragioni per le quali egli ed i suoi amici approvano l'indirizzo del Governo, lo approvano perchè è semplice, perchè è stato approvato dai Comizi, perchè risponde alle necessità del paese ed alle vedute che deve avere un uomo di Stato.

Crede che la quistione più urgente sia quella finanziaria e che i provvedimenti proposti dal Governo la risolvano senza danno delle classi meno abbienti.

Giustifica il sistema dei decreti, che egli paragona ad un attacco alla baionetta, la tattica di Garibaldi applicata alla finanza, accetta questo metodo o lo trova buono quando esso produce dei buoni risultati.

Ad un periodo di confusionismo e di nichilismo vediamo ora succedere un periodo di risanamento del sistema parlamentare mediante il retto funzionamento dei partiti.

Per queste ragioni voterà la fiducia del Ministero ai termini del suo ordine del giorno.

PRINETTI. L'onorevole presidente del Consiglio ed alcuni oratori della maggioranza hanno accusato l'opposizione di non sapere combattere che con schede bianche e palline nere.

Per parte sua almeno, respinge quest'accusa, rammentando che appena usciti i decreti, di cui ora si discute, aveva presentato la relativa interpellanza, e fu il Ministero il quale volle che ne fosse rimandata la discussione.

Non può ora impegnare la battaglia su questo decreto, perchè esso non è che la riproduzione di un disegno di legge, che portava la firma degli uomini più autorevoli della sua parte politica. (Bene!)

Giacchè si voleva la lotta non bisognava impegnarla su questo terreno. (Rumori — Bene!).

Un voto ottenuto su questo terreno è un voto platonico, che non potrà avere alcun valore.

GIOLITTI, presidente del Consiglio rifà la storia dell'interpellanza Prinetti, rammentando che si era convenuto di fare la questione di costituzionalità quando fosse venuto in discussione il primo di questi decreti. (Bene!)

Sia o no buono il decreto bisogna sempre vedere se sia costituzionale ed è su questa quistione che si vota. (Approvazioni).

Rispondendo poi all'onorevole Bovio dice che secondo quest'oratore i voti di fiducia si dovrebbero dare dopo che un Ministero è caduto. (Bene!) Or sono sette mesi che il Ministero funziona e lo si può ben giudicare dai suoi atti.

L'onorevole Nicotera ha rammentato l'appoggio ed i voti dati dall'oratore al passato Ministero, l'esito ha dimostrato che questo appoggio era efficace, tanto che quando venne meno quel Ministero cadde. (Approvazioni).

L'onorevole Nicotera ha detto infine che sebbene contrario al Ministero darà per ora il suo voto favorevole.

Adunque il Governo dal computo dei voti favorevoli sottrarrà quello dell'onorevole Nicotera, e se dopo questa sottrazione resterà in minoranza, si riterrà battuto. (Ilarità — Applausi).

COLAJANNI N. si unisce alle dichiarazioni dell'onorevole Bovio. Lamenta anch'egli che si sia rimandata la discussione delle interpellanze, l'unica che il presidente del Consiglio abbia accettato essendo quella dell'onorevole Stelluti sulla Consulta araldica e probabilmente non era questo il terreno più adatto a stabilire la divisione dei partiti. (Ilarità).

Se il sistema dei decreti fosse buono lo si potrebbe adottare per ben altri argomenti assai più importanti di quelli, che negli attuali decreti si sono trattati.

NICOTERA parla per fatto personale e dice che il metodo seguito da lui nelle elezioni avrebbe dovuto sconsigliare il Governo ad usare certe armi.

Ad ogni modo presto verrà alla Camera un deputato che dirà il modo come l'onorevole Giolitti è arrivato al banco ministeriale.

SONNINO sostiene l'ordine del giorno puro e semplice. La questione della costituzionalità o meglio della correttezza dei decreti, non si può fare che esaminando i decreti nella loro assenza, e quindi si deve porre quando si esaminerà il più importante di essi.

Comprenderebbe l'urgenza del voto di fiducia se si fosse alla vigilia delle vacanze natalizie, ma prima che le vacanze vengano si dovranno discutere questioni importantissime sulle quali la Camera potrà mostrare le sue diverse tendenze.

Per queste ragioni se il Ministero si ostina nel domandare il voto di fiducia si asterrà dal votare.

PASQUALI, dappoichè l'onorevole Nicotera ha detto che voterà per il Governo pur non approvandone l'indirizzo, crede che il voto di fiducia proposto dall'onorevole Carcano dovrà modificarsi nel senso di esprimere una fiducia esplicita. (Approvazioni).

Dice che, dato anche il programma del Ministero sia un catalogo, pure ha fiducia che al catalogo risponderà la bontà del libro, vista la valentia degli scrittori. (Bene!).

Risultamento di votazioni.

PRESIDENTE dichiara chiuse le votazioni ed invita gli onorevoli segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE proclama il risultato delle votazioni a scrutinio segreto:

Per il disegno di legge: Leva di mare sui nati del 1872:

Presenti e votanti 368
Voti favorevoli 299
Voti contrari 69

(La Camera approva).

Per il disegno di legge: Concessione al Consorzio interprovinciale di Burana della esecuzione delle opere di bonificamento autorizzate per legge:

Presenti e Votanti 368
Favorevoli 299
Contrari 69

(La Camera approva).

Continua la discussione del disegno di legge.

MUSSI fa una breve dichiarazione a nome di altri colleghi della estrema sinistra.

Non si occuperà della questione di costituzionalità, poichè questa questione non fu sollevata

Ma egli non può che approvare le dichiarazioni del presidente del Consiglio; e perciò, attendendo di vedere attuate quelle promesse, voterà la fiducia nel Governo. (Commenti in vario senso).

ROMANIN-JACUR tiene anzitutto a constatare che è per volontà del Governo se il voto di fiducia avviene in questa occasione, senza che sia preceduto da una larga discussione, che ne spieghi il significato.

Egli ed i suoi amici intendono approvare il disegno di legge ma non votare la fiducia; domandano perciò la divisione dell'ordine del giorno.

NICOTERA, per fatto personale, premette che egli non è fuggito innanzi alla questione della costituzionalità dei decreti.

Il voto, ch'egli ed i suoi amici daranno, non include un equivoco; ma sarà semplicemente l'espressione della impossibilità di addivenire in questo momento ad un voto di fiducia.

BRANCA non potrebbe respingere questa legge, che riproduce una proposta del Ministero, di cui egli faceva parte. Ma poichè l'interesse delle istituzioni parlamentari prevale a qualsiasi altra considerazione, e poichè egli ritiene inopportuni questi Decreti Reali, si asterrà dal voto.

BOVIO a nome dei propri amici dell'estrema sinistra, osserva che il vero campo per un voto politico sarebbe stata la discussione sulla politica elettorale. L'occasione attuale è inopportunamente scelta. È chiaro tuttavia quale debba essere la condotta sua e dei suoi amici: essi voteranno la sfiducia.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, prega l'on. Sonnino di ritirare il suo ordine del giorno; prega l'on. Carcano e i suoi amici, nonchè l'on. Palberti e i suoi amici, i quali hanno presentato ordini del giorno di fiducia, di associarsi a quello degli onorevoli Pasquali e Carcano, che è il più esplicito; poichè il Ministero desidera vivamente che ogni equivoco sia tolto. Se taluno risponderà *sì*, pur non approvando questo disegno di legge, il Paese giudicherà la sua condotta. (*Bene!*)

CARCANO, a nome anche degli altri firmatari, ritira il suo ordine del giorno e si associa a quello dell'on. Pasquali.

PALBERTI, a nome anche degli altri firmatari, ritira il suo ordine e si associa a quello dell'on. Pasquali.

SONNINO, ritira il suo ordine del giorno, e si asterrà dal voto.

NICOTERA per una dichiarazione di voto, dichiara che voterà secondo coscienza e che il paese saprà interpretare esattamente il suo voto.

PRESIDENTE, poichè è stata chiesta la divisione, che è di diritto, si procederà per divisione alla votazione dell'ordine del giorno dell'on. Pasquali.

Pone quindi a partito la prima parte di tale ordine del giorno, che è così concepita:

« La Camera, udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio, esprimendo fiducia nel Ministero e approvandone l'indirizzo... »

Su questa prima parte dell'ordine del giorno è stata chiesta la votazione nominale.

ADAMOLI, segretario, fa la chiama.

Rispondono sì:

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnetti — Aguglia — Albertoni — Amadei — Andolfato — Antonelli — Anzani — Aprile — Arbib.

Badini — Barzilai — Basini — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Beltrani Giovanni — Berio — Berti Domenico — Bertollo — Bettòlo — Bonacci — Bonacossa — Bonardi — Borruso — Borsarelli — Boselli — Bracci — Brin — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Caffero — Calderara — Caldesi — Calvi — Camagna — Cambiasi — Canegallo — Cao-Pinna — Capilongo — Capoduro — Capozzi — Cappelleri — Capruzzi — Carcano — Carenzi — Carpi — Casana — Castoldi — Castorina — Catapano — Cavagnari — Cavalieri — Cavallini — Centurini — Ceriana-Mayneri — Cerruti — Cerulli — Chiapusso — Chiesa — Cianciolo — Cimbali — Cirmeni — Civelli — Clemente — Cocco-Ortu — Cocito — Cocuzza — Coffari — Colajanni Federico — Colarusso — Colosimo — Comin — Compagna — Compans — Contarini — Coppino — Corsi — Costantini — Cucchi.

Dal Verme — Damiani — Daneo — D'Arco — De Amicis — Del Giudice — De Luca Paolo — Delvecchio — De Martino — De Novellis — De Riseis Giuseppe — De Riseis Luigi — Di Blasio Scipione — Di Marzo — Di San Donato — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Engel — Episcopo.

Facheris — Facta — Fagiuoli — Faldella — Farina Emilio — Fasce — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Napoleone — Ferri — Figlia — Fili-Astolfone — Filopanti — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortunato — Franchetti — Frascara — Fulci Nicolò — Fusco — Fusinato.

Galeazzi — Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallotti — Gamba — Gasco — Gatti-Casazza — Genala — Ghigi — Gianolio — Ginori — Giolitti — Giordano Ernesto — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Girardi — Giusso — Gorio — Grandi — Grimaldi — Grossi — Guerci — Guicciardini — Guj.

Lacava — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Lentini — Lojodice — Lorenzini — Lucca Salvatore — Luciani — Lugli — Luporini — Luzzatti Ippolito — Luzzatto Attilio.

Maffei — Manfredi — Manganaro — Mapelli — Marazio Annibale — Marcora — Marsengo-Bastia — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Martorelli — Masi — Maury — Mazzino — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Mel — Merello — Merzario — Mestica — Mezzanotte — Miraglia — Mirto-Seggio — Mocenni — Modestino — Montagna — Monti — Monticelli — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti Morin — Mussi.

Nasi — Nicastro — Niccolini — Nicolosi — Nicotera — Nigra — Nocito.

Omodei — Orsini-Baroni — Ostini — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palberti — Palestini — Palizzolo — Pandolfi-Guttadauro — Panizza — Papa — Parona — Pasquali — Pastore — Pellegrini — Pellerano — Pelloux — Perrone — Petrini — Peyrot — Picardi — Piccaroli — Piccoli-Cupani — Pierotti — Pinchia — Placido — Poli — Polti — Pozzi Domenico — Pozzo Marco — Pugliese — Pullino.

Quarena.

Randaccio — Rava — Reale — Riboni — Ridolfi — Rinaldi — Rizzetti — Ronchetti — Rosano — Rospigliosi — Rossi Luigi — Rossi Milano — Rossi Rodolfo — Roux — Ruggieri Ernesto — Ruggieri Giuseppe.

Sacchi — Salandra — Salemi-Oddo — Sanguinetti — Sani Giacomo

— Sani Severino — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Serena — Serrao — Severi — Simonetti Luigi — Sineo — Solimbergo — Solinas-Apostoli — Spirito — Stelluti-Scala.
Tabacchi — Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Toaldi — Tondi — Torlonia — Tornielli — Tortarolo — Trompeo — Turbiglio Giorgio — Turbiglio Sebastiano.
Ungaro.
Vacchelli — Valli Eugenio — Vastarini-Cresi — Vendramini — Vischi — Vitale.
Wollemborg.
Zabeo — Zizzi — Zucconi.

Rispondono no:

Agnini — Ambrosoli — Arnaboldi.
Badaloni — Barracco — Beltrami Luca — Bonasi — Borgatta — Bovio.
Cadolini — Caetani Onorato — Cambray-Digny — Campus-Serra — Cappelli — Carmine — Casilli — Celli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Colajanni Napoleone — Colombo — Colombo Quattrofrati — Colpi — Comandini — Conti — Costa — Curioni.
De Bernardis — De Felice-Giuffrida — De Nicolò — De Puppi — De Salvio — De Zerbi — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Rudinì — Di Trabia.
Ercole.
Fani — Ferraris-Maggiorino.
Gabba — Gaetani di Laurenzana — Gallavresi — Garavetti — Gavazzi — Giordano-Apostoli.
Levi Ulderico — Lochis — Lucca Piero — Luzzatti Luigi.
Mariotti — Materi — Miniscalchi.
Patamia — Pavoncelli — Piovene — Prinetti — Pullè.
Ricci — Rizzo — Romanin-Jacur — Roncalli — Rubini.
Scalini — Silvani — Silvestri — Socci — Sola — Sormani — Squitti — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.
Testasecca — Torelli — Torraca — Treves — Tripepi.
Valle Angelo — Vendemini — Verzillo — Visocchi.

Si è astenuto:

Branca.

Risultato di votazione.

Presenti e votanti 379
Maggioranza 190
Risposero *sì* 296
Risposero *no* 82
Si astenne 1

(La Camera approva la prima parte dell'ordine del giorno Pasquali).

PRESIDENTE pone a partito la seconda parte dell'ordine del giorno Pasquali così concepito:

« .... passa alla discussione del disegno di legge ».

(È approvato).

Domani continuerà la discussione di questo disegno di legge.

Interrogazione

PRESIDENTE comunica alla Camera la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro della pubblica istruzione per sapere quando intenda presentare il disegno di legge per regolare le pensioni del personale degli Istituti d'istruzione e dei Convitti nazionali, diventati governativi da provinciali, comunali ed autonomi.

« Severi ».

Questa interrogazione sarà iscritta nell'ordine del giorno a tenore del regolamento.

PELLOUX, ministro della guerra, dichiara di accettare l'interpellanza dell'onorevole Mel sui provvedimenti a favore dei veterani del 1848 e 1849.

La seduta è sciolta alle ore 7.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza dell'11 dicembre 1892

Presiede il Presidente dell'Accademia, senatore MICHELE LESSONA

È presentato dal socio segretario Ferrero un opuscolo del socio corrispondente, marchese di Nadaillac: *L'homme* (Paris, 1892); e dal socio Gaudenzio Claretta il volume: *Capitula et Statuta Baennarum ab anno 1293*, pubblicata a *doctore Iosepho Assandria* (Roma, 1892), offerto dal municipio di Bene Vagienna, a cura del quale è stata fatta questa pubblicazione. Intorno ad essa il socio Claretta legge una breve nota.

Il socio Salvatore Cognetti de Martiis legge un suo scritto nel quale espone in che consista il sistema della mercede a scala mobile, fa un cenno degli studi iniziati in Inghilterra intorno ad esso ed illustra le rivelazioni della recente inchiesta inglese sul lavoro circa la struttura, i vantaggi, le difficoltà del sistema.

Lo stesso socio legge un'altra sua nota, nella quale, confrontando un monologo *Rudens* di Plauto una novella indiana del *Panciatantra*, propone il quesito della *probabile* indiretta derivazione del soggetto dell'uno da quello dell'altro.

Il socio Carlo Cipolla dà lettura di una sua nota sopra un documento per la storia dei mercanti *Lombardi* a Londra nel secolo XV.

Queste letture saranno pubblicate negli *Atti* accademici.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BUDAPEST, 15. — Oggi incominciarono le Conferenze dell'episcopato, sotto la presidenza del primate d'Ungheria, Mons. Vaszary.

Vi prendono parte tutti i vescovi d'Ungheria.

BERNA, 15. — L'Assemblea federale ha oggi eletto Schenk presidente della Confederazione con 152 voti, sopra 165 votanti.

A vice presidente fu eletto Frey con 90 voti.

PARIGI, 16 — In seguito ad ordine del ministro della giustizia, Bourgeois, un processo fu aperto per corruzione dei funzionari nell'affare del Panama.

Carlo Lesseps e Fontanes, amministratori della compagnia del Panama e Sansleroy ex deputato furono arrestati. Cottu, altro amministratore, è fuggito.

PARIGI, 16 — Dieci commissari di polizia eseguirono una perquisizione, stamane, presso i principali amministratori della compagnia del canale di Panama.

Le perquisizioni operate al domicilio di Carlo di Lesseps, di Fontanes e di Cottu condussero alla scoperta di una corrispondenza voluminosissima.

PARIGI, 16 — Gli arresti eseguiti stamane produssero viva impressione alla Camera.

Si approva generalmente il governo per l'energia dimostrata.

La commissione parlamentare d'inchiesta sull'affare della compagnia del canale di Panama riunitasi alle 5 pom. decise di tenere segreta la discussione e di farne conoscere solamente il risultato.

Parecchi membri della commissione sono di parere di dimettersi oppure di sospendere i lavori; altri, invece, ritengono che la commissione possa agire parallelamente col potere giudiziario.

PARIGI, 16 — La commissione parlamentare di inchiesta sull'affare della compagnia del canale di Panama decise, dopo una discussione durata tre ore, di conservare il mandato e di funzionare parallelamente al potere giudiziario.

GENOVA, 16 — Il treno merci 1211 era fermo nella stazione di Rapallo, attendendo il passaggio del treno diretto.

Lo scontro avvenne in seguito ad un falso scambio. Gli sforzi del macchinista del treno diretto riuscirono ad attenuare l'urto.

Vi sono parecchi feriti fra il personale ed i viaggiatori, ma nessuno gravemente.

La linea è riattivata.

NAPOLI, 16 — Stanotte è scoppiato un incendio a Casoria nel molino meccanico di proprietà Deluca.

Si assicura che il danno ascenda a centomila lire.

Mancano i particolari.

NAPOLI, 16. — L'incendio scoppiato a Casoria fu spento alle ore 1 pomeridiane.

Un pompiere rimase asfissiato.

Listino Ofiiciale della Borsa di Commercio di Roma del dì 16 dicembre 1892

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI	Cor M.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.	OSSERVAZIONI
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	97,15 97,17 1[2		— —	
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	97,17 1[2 22 1[2 25	97 22	97,20		— —	
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 1.a grida	1 ottob. 92	—	—		— —			— —	
detta 3 0[0 2.a grida		—	—		— —			59 —	
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			102 —	
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			98 30	
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 60	
» Rothschild	1 dicem. 92	—	—		— —			102 50	Ex coup. L. 2,17
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.									
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» 4 0[0 1.a Emissione	1 ottob. 92	500	500		— —			435 —	
» 4 0[0 2.a a 8.a Emissione	»	500	500		— —			430 —	
Comune di Trapani 5 0[0	1 giugno 92	500	500		—			497 —	
Cred. Fond. Banco S. Spirito	1 ottob. 92	500	500		— —			461 —	
» » » Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500		— —			493 —	
» » » » » 4 1[2 0[0	»	500	500		— —			495 —	
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —	
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —	
Azioni Strade Ferrate.									
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —	661,50		— —	
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			543 —	
» » Sarde (Preferenza)	1 luglio 91	250	250		— —			— —	
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
Azioni Banche e Società diverse.									
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			12-5 —	
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1015 —	
» » Generale	»	300	300		— —	347 1[2 347 346 1[2		— —	
» » di Roma	1 genn. 90	500	300		— —			330 —	
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —	
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			493 —	
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			400 —	
» Soc. di Credito Mobil. italiano (an.	1 luglio 92	500	400		— —	510,50 511		— —	
» » » » » (nuove)	»	500	100		— —			— —	
» » di Credito Meridionale	1 genn 88	500	500		— —			— —	
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 ottob. 92	500	500		— —			902 —	
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1193 —	
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	405 04 03 1[2 03 02	400)	— —	
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —			145 —	
» » dei Molini e Magaz. Generali	1 » 90	250	250		— —			155 —	
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —	
» » Generale per l'Illuminazione	1 » 90	500	500		— —			280 —	
» » Anonima Tramway Omnibus	»	125	125		— —	179		— —	
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —	
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —	
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —	
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			321 —	
» » Metallurgica Italiana	1 » 90	500	500		— —			190 —	
» » della Piccola Borsa di Roma	1 » 92	250	250		— —			203 —	
» » Caoutchouc	1 » 90	200	200		— —			35 —	Ex coup. L. 4,—
» » An. Piemontese di elettricità	1 » 91	250	250		— —			250 —	
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —	140,50 141		— —	
» » di Credito e d'ind. Edilizia	»	250	250		— —			250 —	
Azioni Soc. Assicurazioni.									
Az. Fondiaria Incendi	1 genn. 90	100	100		— —			80 —	
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —	
Obbligazioni diverse.									
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89	1 luglio 92	500	500		— —			234 —	
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	1 » 91	1000	1000		— —			— —	
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			464 —	
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			420 —	
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —	
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —	
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —	
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —	
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —	
» FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro)	»	300	300		— —			— —	
» » FF. Second. della Sardegna	1 luglio 92	500	500		— —			— —	
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —	
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —	
Titoli a Quotazione Speciale.									
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —	

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

15 dicembre 1892.

Consolidato 5 0[0 . . . L. 97 073
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso . . . » 94 906
Consolidato 3 0[0, nominale . . . » 58 750
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale . . . » 57 450

R. TANLONGO, Presidente

Sconto %	CAMBI		Prezzi fatti	Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni		103 —
	Parigi	Cheques		103 67 1/2
3	Londra	90 giorni		25 86
	»	60 giorni		
	»	Cheques	26,05	
	Vienna-Trieste	90 giorni		
	Germania	Cheques		

Risposta dei premi . . . } 29 dicembre
Prezzi di compensazione . . . }
Compensazione . . . 30 »
Liquidazione . . . 31 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: AUGUSTO PERICOLI

Visto Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1892.

Valore	Prezzo
Rendita 5 0[0	97 10
» 3 0[0	59 —
Obbl. Beni Eccl. 5 0[0	— —
Prest. Rotschild 5 0[0	103 —
Ob. città di Roma 4 0[0	430 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	457 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	492 —
» Credito Fondiario Ban. Naz. 4 1[2 0[0	494 —
Az. Fer. Meridionali	664 —
» » Mediterranee	540 —
» » » certif.	— —
» Banca Nazionale	1250 —
» » Romana	1020 —
» » Generale	346 —
» Banco di Roma	330 —
Az. Banca Tiberina	34 —
» » Ind. e Com. (an.)	510 —
» » » Certif.	— —
» » » n. liber.	500 —
» Soc. Cred. Mobil.	528 —
» » » Merid.	— —
» » Gas	925 —
» » Acqua Marcia	1210 —
» » Condot. d'ac.	415 —
» » Gen. Illumin.	285 —
» » Tramway Om.	183 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	165 —
» » Immobiliare	160 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	240 —
» » Mat. Later.	205 —
Az. Soc. Navig. Gen. Italiana	325 —
» » Metallurgica Italiana	200 —
» » della Piccola Borsa	206 —
» » Caoutchouc	40 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	162 —
» » Cr. Ind. Ed.	250 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	420 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	294 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.